IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 43. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì, 13 Febbraio 1899

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il discorso di Lord Salisbury

Il telegrafo ci ha dato un sunto condensato del discorso del Primo Ministro inglese alla Camera dei Pari a proposito dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Trattandosi di giudizi sulle principali questioni all'ordine del giorno aventi connessioni colla politica dell'Inghilterra, espressi dal decano e dal più illustre oratore della diplomazia europea, sarà bene riassumere un po' largamente il suo discorso

Non una delle nostre parole permette la deduzione che il Sudan sia divenuto possesso della Regina. I dominii del Khalifa sono nostri per due ragioni: la prima, perchè già parte dei possedimenti dell'Egitto che oggi occupiamo; la seconda, per quel diritto meno complicato e più antico, che si chiama diritto di conquista. Ora quei territori sono stati conquistati da truppe inglesi ed egiziane.

Fin dal primo comunicato diretto al governo francese, io mi sono affrettato ad appoggiare il nostro possesso sul diritto di conquista, siccome il più efficace, il più semplice, il più sicuro; ma ho respinto rigorosamente qualunque illazione se ne volesse trarre: per esempio che noi abbiamo l'intenzione di disputare i titoli del Khedive, nostro alleato, e commettere ingiustizia contro di lui. Invece abbiamo pienamente riconosciuta la posizione del Khedive.

A lord Kimberley, che ci chiede se riconosciamo la posizione di una qualunque altra potenza, rispondiamo: « Noi ci fondiamo sul diritto di conquista, sia che il Sudan abbia fatto parte; o sia che non abbia fatto parte, dei possedimenti ottomani — di che dubito assai, a meno che non si tratti d'una minima parte del Sudan stesso. Certo è che fu conquistato per tredici anni occupato dal Khalifa e che questa occupazione non fu turbata fino al nostro intervento.

Ora, pretendere che gli sforzi dell'esercito anglo-egiziano od altro non debbano giovare che a produrre e far rivivere reclami, annullati dagli avvenimenti stessi, o a profitto di terzi che non hanno preso parte alcuna alla nostra opera, è pretesa che non può essere sostenuta e che non ha base nè su precedenti storici, nè nel diritto internazionale.

Noi teniamo il Sudan pe. diritto di conquista.

Lord Kimberley ci domanda se prendiamo la responsabilità di tutto il territorio.

Io non posso che riferirmi al precedente di coloro che, con un esercito d'invasione, a poco a poco hanno stabilito il loro potere e ristabilito l'ordine legale; certo avanzeremo, ma occorrerà del tempo.

Lord Kimberley non ha esagerate le difficoltà dell'impresa, ed ha dimostrato che noi potremo assai facilmente ristabilire l'ordine e il governo della Regina e del Khedive, mercè quella ferrovia sì mirabilmente costruita da lord Kitchener. Io spero inoltre che la costruzione d'un'altra ferrovia, diretta al sud, abbia a contribuire molto alla condizione stabile di cose che noi desideriamo. Certo, vi saranno difficoltà, ma nessuna espansione ne va esente.

Il governo è stato costretto ad agire nel Sudan perchè il Mahdi minacciava l'Egitto meridionale.

Se gli avessimo lasciato tempo di spandere sempre più la sua potenza, la conquista della provincia ci sarebbe costata ben più gravi sacrifizi. Del resto è cosa che avviene spesso nel nostro impero e in tutti gli imperi vicini, costretti a difendersi con le armi. Risultato di queste lotte è necessariamente di dare a questi imperi il dominio di vasti territori non mai posseduti per l'avanti. Questo è avvenuto al Sudan, e noi non compiremmo il nostro dovere, se non ci sforzassimo di far penetrare la civiltà in questo paese e non riuscissimo a renderci degni della responsabilità che ci siamo assunta. (*Applausi vivissimi*).

Lord Salisbury aggiunge che l'amministrazione britannica sarà leggera agli indigeni e che i popoli dell'Africa in avvenire la benediranno.

Lord Salisbury aggiunse, che l'alleanza o almeno gli uffici scambiati tra la Germania e l'Inghilterra sono stati di tal natura da favorire la loro amicizia, ma che non può dar particolari su quanto è stato stipulato, e che, almeno per un certo tempo, non impegna alcuna azione da parte della Gran Bretagna.

Rispetto alla Cina, dichiara che, l'avvenire di questo paese non è fra le mani degli inglesi, bensì resta ancora in quelle del Governo cinese.

« Tutti hanno il diritto di giudicare se il Governo cinese durerà o se corre qualche grave pericolo. Noi trattiamo col governo; ci dobbiamo prender cura dei sudditi inglesi e del commercio inglese; tanto più che, a nostro credere, i vantaggi ottenuti l'anno scorso dall'Inghilterra in Cina, per chi li consideri comparativamente, sono superiori a tutti quelli conseguiti dalle altre Nazioni. »

Constata che la soluzione della questione Cretese è assai soddisfacente, e dice che il principe Giorgio, ben accolto dalle due confessioni religiose, ha dato prove di molta abilità e di illuminata imparzialità nel compimento dei suoi doveri.

L'ultima questione, cui si riferì il nob. Lord, è l'importante invito che lo Czar ha rivolto a tutte le Potenze di unirsi a lui in una Conferenza allo scopo di alleviare il terribile peso degli armamenti che grava su tutti e di trovar modo di scongiurare la possibilità sempre imminente della guerra.

Nessuno può dubitare della purezza e della grandezza dei motivi che hanno animato lo Czar nel fare questo appello e ognuno deve cordialmente desiderare che la speranza si realizzi, ma al di là di questo non credo si possa andare con certezza.

Il costante aumento degli armamenti da tutte le parti, che ha luogo anche in questo momento in cui stiamo parlando e profetizzando di pace, non incoraggia gli alti ideali da cui si è lasciato trasportare lo Czar e c'induce a prepararci ad un possibile risultato, non del tutto corrispondente a quello vagheggiato nella mente dello Czar.

Vi sono molte difficoltà da superare prima di giungere ad un beneficio così generale, come quello da lui immaginato. Per parte mia sarò soddisfatto se i risultati di questa Conferenza e di questo negoziato riusciranno ad una mèta alquanto più modesta.

Se coll'estendere l'applicazione dell'arbitrato potranno diminuire le cause che generano una guerra, e se con una legislazione umana e benefica potremo diminuire gli orrori della guerra, una volta scoppiata, noi avremo reso alla nostra generazione un servizio, di cui l'intero valore non potrà essere apprezzato subito, ma verrà considerato con gratitudine dai futuri abitanti della terra.

E se, come spero, in quell'epoca lontana questo beneficio si sarà esteso e reso perfetto, essi avranno ben ragione di benedire il Sovrano, la cui iniziativa e la cui forza e coraggio ebbero per risultato un così grande provvedimento.

E' superfluo che io dica come noi saremo sinceramente lieti se questi risultati potranno, in qualsiasi proporzione, essere conseguiti.

Frattanto noi dobbiamo seguire l'esempio delle altre Nazioni, ossia dobbiamo, mentre proseguono questi sforzi per la pace, essere preparati alla guerra.

Io non credo all'imminenza della guerra e non credo neppure che il pericolo sia così grande come lo è stato durante le ferie parlamentari: ma le cause della guerra sussistono ancora; le incertezze e le instabilità da cui può essere provocata sono ancora in vista: le passioni che possono farla scoppiare non sono ancora dome: l'equilibrio da cui potrebbe essere finalmente bandita è ancora lontano.

Noi diamo tutto il nostro contributo a coloro che lavorano per la pace e mentre facciamo il possibile per promuovere questa benedetta missione, non perdiamo di vista i pericoli e le imperfezioni dello stato in cui tuttora viviamo, decisi a non subordinare per riguardo altrui o all'amore della pace che altri possono risentire, quella sicurezza che le generazioni passate ci hanno legato e che sarebbe vergogna per noi il compromettere. (*Applausi vivissimi*).

Politica e Diplomazia

Vienna, 11 (ore 12.15) — Secondo notizie da Salonicco, Mulla Zeka di Ipek è stato nominato capo della nuova Lega albanese. Egli ha invitato i capi delle tribù a chiamare sotto le armi tutti i maschi atti a portare le armi. Nei distretti di Ipek, Dakower, Pristina, Scutari e Nutrowita, 15,000 uomini saranno immediatamente divisi in *tabors* (battaglioni).

Parigi, 11, ore 17. — Secondo il *Journal des Débats* il porto ceduto in affitto alla Francia presso Mascate sarebbe soltanto commerciale e non militare.

Mascate od Oman è un Regno maomettano sul Mare Arabico e conta un milione di abitanti (arabi, indù, persiani e negri). I prodotti principali sono datteri, banane, sale, pesci, perle, pelli, tappeti e stoffe di lana. La capitale è Mascat o Mascate (20000 abitanti) e i tre porti principali sono Mascat, Sohar e Matrà.

(S) **Madrid**, 12 — L'Ambasciatore spagnuolo a Pietroburgo, conte di Villagonzalo, si è dimesso.

Madrid, 12. — La Regina Reggente e completamente ristabilita da una recente indisposizione.

La Canea, 12. — Il principe Nicola, terzogenito del Re di Grecia, è giunto in forma privata per passare qualche giorno col fratello.

Vienna, 12, ore 12.25. — Dal fatto che la convocazione della Dieta di Praga è stata rimandata a marzo, si deduce che il Governo desidera che i tedeschi prendano parte ai lavori della Dieta. I giornali tedeschi dicono però che ciò non è possibile senza un mutamento radicale del programma del Governo.

L'asserzione che il conte Goluchowski stia elaborando un progetto a base federativa è assurdo, come lo prova la persitenza del conte Thun nei tentativi di un accordo.

La conferenza per il disarmo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 11, ore 19,55 — La *Post* conferma che l'Olanda non inviterà il Papa alla Conferenza per il disarmo.

PARLAMENTI ESTERI

Al Reichstag.

Germania e Stati Uniti.

Berlino, 11. Rispondendo a varie interrogazioni sulle relazioni tra gli Stati-Uniti e la Germania, il signor de Bülow dichiara che, durante tutta la guerra fra la Spagna e gli Stati-Uniti, la Germania ha osservato la più stretta neutralità. La presenza di alcune navi da guerra tedesche davanti a Manilla non ebbe altro scopo che quello di proteggere la vita e le sostanze dei sudditi tedeschi.

Tutto ciò che fu detto dalla stampa estera circa pretese intenzioni della Germania sulle isole Filippine e circa l'appoggio accordato dalla Germania ai Filippini contro l'occupazione americana è una menzogna sfrontata, al pari di quella che il Console tedesco di Hong-Kong abbia venduto armi ai Filippini.

Il Segretario di Stato, de Bülow, ha quindi soggiunto che le relazioni fra gli ufficiali delle navi tedesche e quelli delle navi degli Stati Uniti furono sempre improntate a cortesia e che le relazioni fra il Governo tedesco e quello degli Stati-Uniti furono e sono sempre buone.

La legge militare

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 12, ore 11,25 — Il paragrafo 3 della legge militare che riflette l'aumento dell'artiglieria da campo ed a piedi è stato approvato dalla Commissione parlamentare con 12 voti contro 9. Dal Centro votarono pel progetto il D.r Lieber capo del partito, il barone Hertling capo del Centro bavarese ed il principe Arenberg.

La votazione si ritiene un buon indizio per l'approvazione di tutto il progetto.

Provvedimenti politici

La legge sulla stampa.

Art. 1. — Quando l'autore sia conosciuto e venga condannato, la pena per il gerente è diminuita della metà.

Questa prima disposizione del nuovo progetto attenua pel gerente il rigore della legge attuale, la quale all'art. 47 dice semplicemente che la condanna pronunciata contro l'autore sarà pure estesa al gerente, che verrà sempre considerato come complice dei delitti e contravvenzioni commesse con pubblicazioni fatte nel giornale.

E' il principio inverso della legge francese che all'art. 43 dice:

" Lorsque les gérents ou les éditeurs seront en " cause, les auteurs seront poursuivis come com" plices. „

Non *est hic locus* per una discussione, riservata ai giuristi, in merito ai due principii. Basta per noi rilevare che il nuovo progetto su questo punto migliora in senso favorevole ai giornali la legge vigente.

Ammesso il principio di diminuire la pena al gerente, quando è colpito l'autore, si potrebbe anche ridurla al terzo, onde non perdere il diritto al risarcimento dei danni verso il giornale. Dal momento che la legge colpisce integralmente l'autore, la pena del complice, più o meno cosciente, si potrebbe ridurre al minimo indicato.

Passiamo all'art. 2, il quale stabilisce che quando un giornale, *entro un anno* da una prima condanna per reato di azione pubbliga, venga condannato per altro reato consimile, il giudice *potrà* imporre l'obbligo al giornale di depositare una cauzione da 300 a 1000 lire, sotto pena di cessare le pubblicazioni.

Su questa cauzione lo Stato e le *parti lese* potranno rivalersi delle multe o danni ed il giornale dovrà reintegrare la somma per poter proseguire le sue pubblicazioni.

Come si vede, la prima si perdona e soltanto in caso di recidiva *entro un anno* si obbliga il giornale a prestare una cauzione, che per la sua meschinità, non costituisce davvero un privilegio, nè una restrizione della libertà di stampa.

In definitiva non si tratta di una cauzione vera e propria, che dovrebbe essere versata all'atto in cui si è autorizzati a pubblicare un giornale: è la multa di una seconda condanna inflitta nell'anno che viene a funzionare da cauzione.

Infatti, un giornale che non sia recidivo nell'anno, ossia che si contenti di peccare una volta sola all'anno, non è mai soggetto ad alcun versamento: per essere obbligati a versare dalle 300 alle mille lire, bisogna aver riportato una condanna, per la quale si può non aver pagato nulla, poi una seconda, poi che il giudice creda d'imporre, quasi pena accessoria, quel versamento.

Ora noi domandiamo, se dopo tutto questo si possa sul serio parlare di offesa, di restrizione, di soppressione della libertà di stampa?

Non è per la libertà di stampa che si grida: si grida perchè si vuole impunita la licenza.

Gli oppositori dicono che questa disposizione diventa grave a causa del nuovo art. 6, che colpisce la pubblicazione o riproduzione, fatta *scientemente* di notizie false o di documenti falsi, *atta a turbare la pubblica tranquillità*.

Tratteremo della portata dell'art. 6 a suo turno, dimostrando che fu tratto dalla legge repubblicana, vigente in Francia, portata che si è voluto per artificio esagerare.

Per ora, limitandoci all'art. 2., facciamo notare che se non si adotta il principio della cauzione, sia pure in modesta misura e nel caso di recidiva entro l'anno, non si ovvierà mai all'impunità di cui godono ora i giornali, i quali s'infischiano dei sequestri e delle condanne, facendo emigrare il gerente e lasciando ai contribuenti l'incarico di pagare le spese di giustizia.

Tutti sanno che questa impunità è giunta al punto, che la maggior parte dei giornaletti sovversivi, i quali non hanno nulla da perdere in caso di condanna e quindi possono violare la legge ogni giorno, ritengono il sequestro come il battesimo del fuoco e nel tempo stesso come un mezzo di *réclame*, perchè tra le plebi il farsi sequestrare dimostra una specie di coraggio nella lotta contro i poteri costituiti.

Ne consegue che quanti più atti di simile coraggio un giornale può vantare e maggiore diventa il suo prestigio presso i proseliti.

Ora noi domandiamo se tutto questo sia tollerabile e se uno Stato ordinato possa lasciare impunite, come in definitiva rimangano, tutte le violazioni alla legge che esso ha fatta.

Tanto vale non avere una legge.

Ed ora passiamo ad un' altra questione, sulla quale richiamiamo l'attenzione del Guardasigilli.

L'ultimo periodo dell'art. 2 dice che sulla somma depositata lo Stato e le *parti lese* eserciteranno i loro diritti e cioè lo Stato preleverà le multe e le parti lese i danni, liquidati secondo la procedura.

Se non che questa è un'illusione. Il Codice Zanardelli, quando si tratta di reati in cui si lede il privato, o per dirla comunemente, nei reati di diffamazione, stabilisce come minimo della pena pecuniaria, tenuto conto delle attenuanti, 833 lire di multa.

Ora se lo Stato deve prelevare la multa e le spese del giudizio, che cosa resta alla parte lesa?

C'è di più. Siccome per essere obbligati alla cauzione ci vuole la recidiva in specie è chiaro che in una terza condanna per diffamazione non potrebbero mai applicarsi meno di mille lire, che è il minimo senza le circostanze attenuanti, escluse per la recidiva in genere.

E tutto questo senza tener conto del conflitto d'interesse fra Erario e privati e senza considerare che si viene creando una disparità fra un giornale che pure essendo stato condannato dieci volte per diffamazione non è tenuto al deposito, e un giornale che, secondo l'articolo, ha il deposito.

Il deposito, adunque, dev'essere esclusiva garanzia pei reati di azione pubblica.

Per le Convenzioni ferroviarie.

Sabato si riunì, per la prima volta, la Commissione che deve studiare le modificazioni che si potrebbero introdurre nelle Convenzioni ferroviarie.

Erano presenti gli on. senatori Cousiglio, Mezzanotte, Paternostro Em., Tittoni e Zanolini; i deputati Boselli, Cao-Pinna, Carmine, Guicciardini, Saporito e Stelluti-Scala; gli ispett. sup. ferr. comm. Muzy e comm. Rossi, il colonn. Bellini capo dell'uff. trasporti al Corpo di Stato Maggiore, il comm. Caronciui capo div. alla guerra, il comm. Melani, ispett. gen. al Tesoro, il comm. Callegari, capo div. all'agricoltura, il comm. Magnanimi, capo div. alle poste, ed il cav. Della Rocca R. Ispett. capo delle SS. FF.

L'on. Lacava dopo di aver inviato un saluto al sen. Gagliardo, assente perchè infermo, e fatto voti per la pronta guarigione dell'illustre presidente, accenna allo scopo dell'adunanza e dice che il governo si preoccupò grandemente della non lontana scadenza del primo ventennio dell'attuale esercizio ferroviario e della conseguente necessità di conoscere in tempo l'ordinamento da darsi all'importante servizio ferroviario. Quindi la Commissione ha un ampio e ben arduo mandato da compiere: quello d'illuminare il paese e di additare al governo la via e la soluzione da dare al complesso problema.

Egli ha fiducia piena che l'alto valore e la esperimentata competenza dei singoli Commissari, concorreranno efficacemente ad assicurare il migliore ordinamento di un servizio pubblico a cui sono strettamente collegati grandi interessi politici, economici, finanziarii e militari del paese.

Con questo augurio e questa fede l'on. ministro saluta la Commissione, ringraziandola, a nome del governo, di avere accettato il ponderoso incarico.

Ritiratosi il ministro la Commissione acclamò vice-presidente l'on. Paolo Boselli.

Dopo fu nominata una Sottocommissione, composta dall'on. Boselli, presidente, e dai senatori Paternò e Mezzanotte, deputati Guicciardini, Carmine e Saporito; e dagli ispettori delle strade ferrate comm. Muzy e comm. Rossi e dal comm. Callegari, capo divisione.

La situazione in Austria.

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Vienna, 12, ore 17.15 — Il Manifesto dei deputati czechi pubblicato oggi, dopo aver detto che la Costituzione attuale viola i diritti dei popoli, domanda che ai paesi dell'impero austriaco sia elargita l'autonomia e sia aumentata principalmente l'indipendenza amministrativa e legislativa in Boemia.

Il Manifesto chiede il pareggiamento assoluto della lingua czeca e tedesca, degli uffici pubblici in Boemia ed in Moravia.

La *Neue Freie Presse* dichiara che dopo la pubblicazione del Manifesto ogni speranza di un accordo tra tedeschi e czechi è esclusa.

Anche gli altri gruppi della maggioranza non possono accettare le proteste degli czechi.

La soluzione della crisi deve cercarsi - secondo la *N. F. Presse* - senza gli czechi oppure contro gli czechi, i quali vogliono terrorizzare tutta l'Austria.

Credito, industria, commercio

Settimana vesuviana per la rendita italiana ed anche per la spagnuola, di fermezza pei valori bancari e minerari, di riposo per gli altri. A Parigi e Londra il nostro 5 0[0 ha quasi guadagnato un punto e mezzo, in Italia un punto. Ciò che ha poi una speciale importanza è la tendenza ferma, che permette di ritenere come i corsi attuali, dopo una qualche sosta, sono suscettibili di nuovi aumenti graduali.

La ragione principale di questo movimento speciale sulla nostra rendita va ricercata nel successo strepitoso della prima emissione al 3 0[0 fatta dalla Germania per 250 milioni a saldo del bilancio per le spese straordinarie, militari e ferroviarie.

Successo, tanto più rimarchevole, in quantochè il Governo per popolarizzare il nuovo tipo di rendita affidò l'operazione alla *Deutsche Bank*, anzichè, come di consueto al Consorzio prussiano, di cui fanno parte, com'è noto, la *Disconto*, Bleichroeder, Warshauer, i Rothschild di Francoforte ed altri potenti banchieri e stabilimenti berlinesi.

I lettori troveranno in seguito qualche particolare sulla sottoscrizione. Dato il successo, che viene a stabilire in certo modo il 3 0[0 come tipo del consolidato tedesto, è naturale che la nostra rendita 5 0[0 netto, che si risolve in 4 0[0 lordo, risenta una benefica influenza.

Non pochi dei capitalisti che sottoscrissero al prestito tedesco, visto che saranno esauditi soltanto in minima parte, avranno trovato utile di prendere un po' d'italiano, senza tener conto che la nostra rendita in queste operazioni internazionali funziona da *chèque* a vista.

Assodato che i titoli di Stato di prima classe ed anche qualcuno di seconda sono ormai capitalizzati al 3 0[0 o al disotto come l'inglese, è naturale che il nostro Consolidato meriti speciale attenzione da parte dei capitali di rinvestimento ed anche negl'impieghi di banca.

Il discorso della Regina e quelli illustrativi dei Ministri inglesi hanno esercitato anch'essi, per la intonazione calma e pacifica, un'influenza specialmente in Francia, dove accolti con sufficiente soddisfazione hanno infusa una maggior fiducia nel componimento delle vertenze pendenti.

D'altra parte i capitali disponibili aumentano ogni giorno e non sono in vista pel momento grosse operazioni finanziarie. Forse in primavera si avrà qualche notevole emissione, alla quale questa della Germania ha preparato un letto di rose, ma frattanto il tenere a buon frutto i denari in un titolo come il nostro che ha la massima elasticità, è la cosa più indicata.

Il mercato interno di fronte alla vivacità del movimento nella rendita, ha fatto sosta nei valori, i quali hanno rallentato opportunamente la corsa, tranne le Banche d'Italia, che la speculazione dovrebbe lasciar tranquille e gli *omnibus* che hanno ripresa una buona parte del terreno.

Ciò che resta sempre inesplicabile, o si spiega anche troppo, è la tenacità del cambio. Ormai non si può dire che l'Italia assorbe, giacchè in questo movimento è l'estero che attrae rendita dall'Italia, dove i corsi si sono mantenuti prudentemente adeguati a quelli di Parigi, e Londra; d'altra parte, la bilancia commerciale continua ad essere favorevole; c'è dunque un vizio organico, che il medico non sa o non vuol curare.

Ma di questo ci occuperemo a parte; per ora contentiamoci che il mercato europeo si sia deciso a dare un maggiore e meritato apprezzamento alla nostra rendita, ciò che contribuirà ad attenuare, soltanto in parte, l'esagerazione nella maggior parte dei valori.

Mercato inglese.

	4 febbraio	11 febbraio
Consolidato	111 3[16	111 1[4
Italiano	92 7[8	94 11[16
Turca	23 9[16	23 5[8

Banca d'Inghilterra. — Nuovo aumento nella settimana di 750,000 ster., onde la riserva è salita a 23,715,000 e la proporzione agl'impegni, aumentata di 3[8, a 45 7[8 0[0.

Il tasso di sconto sul mercato libero tende a ribassare, essendosi aggirato fra l'1 e 15[16 e il 2 0[0.

Mercato francese.

	4 febbraio	11 febbraio
3 0[0 francese	102.85	102.95
3 1[2 id.	104.12	104.05
Italiano	94.45	95.60
Spagnuolo	53.90	54.75
Rendita turca	24.—	23.95

Banca di Francia	9 febbraio	Differenza dal 2 febbraio
Riserva oro	1.823.652.726	+ 4,187.918
Id. argento	1.198.879.731	+ 1,995.193
Portafogli	896.429.802	—164.359.832
Anticipazioni	418.226.362	— 2,180.874
Conti correnti	512.156.249	— 12,156,249
Id. col Tesoro	149.121.845	— 23.364.192
Circolazione	3.840.034.500	— 81.774.880

Mercato italiano.

	4 febbraio	11 febbraio
Rendita 4 1[2 0[0	109.90	111.—
Rendita 5 0[0	101.05	102.17
Banca d'Italia	1034.—	1044.—
Mediterranee	585.—	588.50
Meridionali	767.—	771.—
Navigazione	476.—	474.—
Raffinerie	431.—	436.—
Acciaierie	1278.—	1252.—
Acqua Marcia	1155.—	1148.—
Gas	827.—	817.—
Omnibus	4.5.—	438.—
Condotte	239.—	334 a 337.50
Molini	143.—	137.—
Cambio	107.80	107.65

Il prestito tedesco.

Il prestito dei 200 milioni di m. (75 milioni per la Prussia e 125 per l'impero) è stato sottoscritto 20 volte e quindi per quattro miliardi.

Si ritiene però che, quando si conosceranno i risultati completi, la somma sarà di circa sei miliardi. Londra aveva da sola coperto i 200 milioni.

Alla *Deutsche Bank*, che ha emesso il prestito, fu sottoscritto 15 volte.

La questione di Samoa

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 11, ore 19.55 — Si ha Washington che il governo americano, in base agli ultimi rapporti da Samoa, sostiene l'operato del giudice Chambers ed insiste acciocchè la Germania sconfessi i propri rappresentanti e venga ristabilito nelle isole lo *statu quo ante* prima di discutere gli emendamenti alla Convensione di Berlino che la Germania e l'Inghilterra intendono di proporre.

Il governo tedesco risponde che la Convenzione di Berlino non esclude Mataafa dal trono di Samoa come pretende il giudice Chambers; che le riserve circa l'eleggibilità di Mataafa contenute nel protocollo della suddetta Conferenza si riferiscono alla elezione di allora e non a questa; che, finalmente, se, come asserisce il giudice Chambers, si trattava nel caso della presunta tutela degli interessi tedeschi, egli avrebbe dovuto interpellare il console tedesco, il quale non si è mai sognato di protestare contro l'elezione di Mataafa.

Monti frumentarii

Dalla cortesia del prof. Coletti, segretario generale della Società degli agricoltori italiani, abbiamo avuto le bozze di un articolo che vedrà la luce nel prossimo « Bollettino » quindicinale della Società.

Trattandosi di argomento palpitante d'attualità, per la discussione in corso al Senato del Regno dei « *Provvedimenti sui Monti frumentari e sulle Casse agrarie* » ne riassumiamo la parte sostanziale, che mette in rilievo alcune mende del progetto ed addita il modo di correggerle.

×

L'art. 2 dà questa definizione dei Monti frumentarii: " I Monti frumentarii sono istituzioni popolari autonome di pubblica utilità che hanno lo scopo precipuo di provvedere al credito agricolo „.

Viene così risolta la questione sulla natura giuridica ed economica dei Monti, che ora diverrebbero veri e propri (per quanto limitati) istituti di credito agrario locale.

×

Il seguente art. 3 dà luogo ad obbiezioni meno formali: " Nei Comuni nei quali sia riconosciata la necessità della costituzione del Monte frumentario o dell'aumento del patrimonio di quello esistente, la dotazione potrà essere formata o integrata mediante concessione del grano che il demanio dello Stato riceve annualmente a titolo di prestazione perpetua. La concessione del grano non potrà essere fatta per un periodo di tempo maggiore di dieci anni. Al termine della concessione, il Monte dovrà restituire al demanio, in quote annuali corrispondenti alla domanda della concessione, la quantità di grano ricevuta o l'equivalente in denaro, senza alcuna corrisponsione d'interesse. „

E' qui indicato il primo dei tre mezzi stabiliti per la costituzione o lo aumento del patrimonio dei Monti. Il mezzo è nuovo, non considerato, cioè, per il riordinamento dei Monti di soccorso della Sardegna.

Se scopo dei Monti è di somministrare il grano agli agricoltori per la semenza, " curando — come specifica l'art. 8 — il progressivo miglioramento „ della medesima, è evidente che tale intento non può conseguirsi se lo Stato fornisce ai Monti il grano delle prestazioni perpetue e se i Monti questo dispensano agli agricoltori. Niuno ignora, infatti, che generalmente è pagato allo Stato, per tali prestazioni, la più scadente qualità di prodotto.

×

L'art. 4, previsto il caso dell'insufficienza del mezzo indicato nell'articolo precedente, dà alla Giunta provinciale amministrativa la facoltà di assegnare in tutto o in parte a favore del Monte il quarto della rendita iscritta corrispondente ai beni delle corporazioni religiose soppresse, aggiungendo che " la Giunta provinciale amministrativa stabilirà la misura e la durata di tale assegnazione, la quale non è rimborsabile. „

Notiamo, per ragione di euritmia della legge e di parità di trattamento fra Monti e Monti, che mentre il primo mezzo di soccorso, di cui all'articolo 3, ha la durata massima di 10 anni e deve essere rifuso al demanio dello Stato, questo secondo mezzo invece non ha presegnato alcun limite di tempo e, non essendo rimborsabile, resta tutto a beneficio dei Monti che hanno la sorte d'usufruirne, ed usufruirne per ragioni del tutto estrinseche, e fortuite.

Parrebbe, dunque, conveniente di pareggiare le condizioni del soccorso, o applicando all'art. 4 il criterio dell'art. 3 o *viceversa*.

×

Il terzo genere di aiuto per i Monti privi o deficienti di patrimonio è previsto dall'art. 5, secondo cui, se il primo ed il secondo mezzo non sono adeguati, " i comuni, il demanio dello Stato ed i privati potranno concedere gratuitamente per un periodo non maggiore di anni 10 una estensione di territorio che sia reputato sufficiente a produrre la quantità di grano che è occorrente per la dotazione del Monte, „ nel qual caso " la Giunta prov. amm., sopra parere conforme del Cons. com. del luogo, ha facoltà d'imporre agli abitanti del Comune la coltivazione gratuita del terreno, con le norme per la prestazione in natura che saranno stabilite nel regolamento. „

Queste disposizioni sono riprodotte dall'art. 3, lettera *b*, della più volte citata legge 2 agosto 1897 sui Monti di soccorso della Sardegna.

Ci domandiamo subito il perchè di tale limitazione di 10 anni imposta alle eventuali concessioni dei privati. Se essa è ragionevole per rispetto agli enti morali, Comuni e Provincie, la cui generosità voglia lo Stato frenare, non trova adeguata giustificazione in riguardo ai privati cittadini. La ragione che ci viene pòrta da uno dei più autorevoli membri della Commissione reale nominata per compilare il disegno di legge non elimina i nostri dubbi. Il limite sarebbe stabilito per non prolungare di troppo l'obbligo delle prestazioni d'opera, gravante su coloro che debbono attendere a far produrre i terreni gratuitamente concessi ai Monti. All'inconveniente è ben facile approntare il rimedio. Chi impedirà alle Amministrazioni dei Monti di retribuire col salario la mano d'opera necessaria alla produzione di quei terreni, dopo che siano trascorsi i prescritti dieci anni, questo lasso di tempo cioè che sembra addirittura un numero fatale nel disegno ora discusso?

In conclusione, noi vorremmo che l'art. 5 fosse corretto nel senso di non prefiggere alcun limite massimo alle concessioni dei privati e che, al più, fosse ristretta alla sola durata di dieci anni la prestazione d'opera gratuita su quelle terre.

In compenso, perchè non fissare il limite minimo di tali concessioni, come trovasi opportunamente fatto per i Monti della Sardegna?

×

Sin qui il disegno di legge ha mirato a provvedere alla ricostituzione ed alla reintegrazione dei Monti. Ora, esso, con l'art. 8 (che, per l'economia della legge, potrebbe essere anteposto e venire subito dopo l'art. 2), passa a stabilire che la concessione dei prestiti in grano, a scopo di semina, dovrebbe essere fatta agli agricoltori, preferibilmente ai piccoli proprietari, enfiteuti od affittuarii e curando il progressivo miglioramento della semente, e quindi viene a considerare l'ipotesi opposta alla precedente, cioè l'esuberanza del grano pei bisogni della prestazione in natura. Nel quale caso: *a*) si convertirà in danaro la parte eccedente (art. 6); *b*) si faranno prestiti in danaro alle stesse persone già indicate, " anche nella forma di anticipazione sopra pegno, per acquisto di concimi, di sementi, di strumenti di lavoro e di scorte, „ potendo il Monte " pure somministrare direttamente, dietro pagamento in contanti o a credito, gli oggetti indicati „ (art. 9).

Ecco, dunque, che ad un tratto un alito di vita moderna viene a penetrare attraverso la compagine dell'antiquata istituzione!

Ma, a malgrado di ciò che possa sembrare a prima vista, codesta specie d'innesto del vecchio col nuovo non è conforme al concetto generale che noi vorremmo attuato d'insinuare nei Monti frumentari il germe della loro rapida trasformazione.

Infatti questi ambienti non sono capaci che di quel rudimentale e semplicissimo istrumento di credito, ed allora è duopo contentarsi di esso: o sono capaci di un organismo, funzionante, più o meno interamente, da Cassa Agraria, da Magazzino, da Monte, ed allora s'adotti liberamente la più complessa e geniale forma di credito, la Cassa Agraria, disciplinata dalla seconda parte del disegno di legge!

Sarebbe, adunque, a nostro modesto avviso, da ricollegarsi l'art. 9, ora discusso, con l'art. 8, secondo cui i Monti, che abbiano sospeso le operazioni o, sentiti i Consigli Comunali, si ritengano venuti meno ai fini della istituzione, possono dal Governo, sentita la Giunta provinciale amministrativa, trasformarsi in Casse Agrarie. Ed il collegamento, ben facile e pratico, consisterebbe in questo, che, quando il Monte ha convertito o può convertire una parte abbastanza grande del patrimonio in danaro e si reputi che le condizioni delle date località siano quelle tacitamente presupposte dall' art. 9, il Monte medesimo debba trasformarsi direttamente in Cassa Agraria. Che se poi non si ama abbandonare del tutto la funzione montuaria delle prestazioni di grano, venga essa delegata al ricordato Magazzeno, annesso (come nell'art. 9) alla Cassa Agraria.

×

Una lacuna grave di esso disegno troviamo nella mancanza d'ogni disposizione relativa all' indirizzo e controllo tecnico, non dirò nel riconoscere l'idoneità di certi terreni alla granicoltura, ma almeno nella scelta e distribuzione delle sementi, a malgrado che l'art. 6 prescriva al Monte, come sappiamo, il " progressivo miglioramento delle sementi. „

Proponiamo si aggiunga all'art. 6 dell'esaminato progetto un paragrafo il quale stabilisca espressamente che per la scelta delle sementi debba sentirsi l'ispettore governativo a ciò delegato.

×

Eccoci, da ultimo, ad un'osservazione di carattere generale.

A norma dell'articolo primo e dell'ultimo, l'esaminato disegno di legge dovrebbe essere svolto con un regolamento generale ed anche, se necessario, con regolamenti speciali, riflettenti gruppi regionali d'istituti. Quale sarebbe per essere il regolamento generale ci è detto da quello analogo che abbiamo pei Monti di soccorso della Sardegna, composto di 123 articoli, irto di non meno di 12 richiami ad altri regolamenti, a codici, a leggi speciali, organizzante una macchina amministrativa e burocratica molto delicata e difficile a manovrare. L'esplicazione della legge ora proposta non mancherebbe d' essere, per giunta, anche più complicata e minuziosa, a causa dei promessi regolamenti regionali.

D'onde il dilemma, analogo a quello esposto poco addietro: se per impedire gli abusi e riordinare i vecchi istituti, questi devono perdere la originaria ed intrinseca semplicità, allora è necessario abbandonarli come non più rispondenti alle presupposte rudimentali attitudini delle popolazioni, se, d'altra parte, non è più lecito lasciarli in quella libera semplicità patriarcale, che riaddurrebbe prima o poi gli abusi deplorati, allora, del pari, è d' uopo abbandonarli e sopprimere, così, una *occasione prossima* di peccare.

×

In conclusione, considerata questa e le altre non meno gravi ed organiche antinomie dei Monti e del disegno di legge che non può se non rispecchiarle, un solo mezzo ci si presenta per uscire dal circolo vizioso in cui ci troviamo serrati, quello di romperlo, accelerando e, direi quasi, *anticipando* — con l'azione nostra e mercè il disegno di legge a ciò indirizzato — l'istituzione di Casse agrarie, ch'aprano arditamente il varco agli altri progressi rurali da tanto e tanto tempo invocati e attesi in certe regioni d'Italia!

Francesco Coletti.

Note bibliografiche

Angelo Maria Ricci: la sua vita e le sue opere; studi di G. B. Ficorilli. — Città di Castello, S. Lapi editore.

Del Ricci pochi s'erano occupati fino a quest'anno: ora, il prossimo cinquantenario della morte di lui, consigliò gli studiosi italiani a ricercarne le opere e studiarne le vicende. Pochi mesi sono fu Angelo Sacchetti Sassetti; ora è il dott. G. B. Ficorilli, che parla di lui, avendone studiato i poemi a stampa e quelli che ne restano ancora inediti.

In tal modo meglio viene conosciuto e apprezzato l'illustre scrittore reatino, che, se non ebbe grandi slanci poetici, fu corretto e nobile scrittore, ebbe sempre di mira il miglioramento degli italiani, e fu tra i primi a introdurre in Italia quanto di più ammirato avevano le letterature di Germania e d'Inghilterra.

Due scritti politici di Pasquale Stanislao Mancini, con prefazione e commenti di Augusto Pierantoni — Roma, Soc. D. Alighieri.

Il primo si riferisce al processo per i fatti di Napoli del maggio 1848, nei quali il Mancini a stento sfuggì alla cattura, ed è un appello ai giuristi e pubblicisti italiani contro le incostituzionalità della magistratura a servizio del Governo dei Borbone. Lo sottoscrissero i maggiori giureconsulti del Piemonte ed è fonte ricchissima di dottrina costituzionale e che interessa la storia e la vita politica moderna.

L'altro si riferisce all'amnistia nello Statuto di Carlo Alberto, per i fatti di Genova del 1849, quando il Consiglio di Stato e i Procuratori Generali avevano dato avviso che il Governo non potesse proporre al Re la amnistia per i contumaci: il Mancini scrisse il suo parere, che presentato alla Camera dal Valerio e dal Pallavicino, rimosse il conte di Cavour, e l'amnistia fu data.

Sono cose recenti, ma pur troppo così lontane che i più l'anno dimenticate: bene ha fatto il prof. Pierantoni a raccontarle, con tanta ricchezza ed energia di particolari, che illustrano le questioni costituzionali, e ci parlano di uomini, che oggi paiono quasi meravigliosi nel loro carattere e nella loro dottrina.

Le buone usanze, regole della buona società, di Mantea — Torino, R. Streglio editore.

Un libro, che è giunto all'undecima edizione, non ha più bisogno di spinte per essere acquistato e accettato: questo, poi, è stato già prescelto come libro di premio e di educazione in varii istituti italiani.

Era fortuna facile a prevedersi, perchè scritto bene, con garbo; ed i consigli di buona creanza nulla hanno di pedantesco, di stravagante: è un'educazione naturale, senza soverchie etichette, quella che Mantea insegna. Ed ha anche il merito della modernità: per esempio, un capitolo è destinato alla *bicicletta*, genere di *sport* elegante ormai anch' esso sottoposto a regole di contegno, non contemplate finora in nessun galateo.

Buon libro, dunque, che prelude all'altro della stessa autrice, signora Gina Sobrero, pronta già per la pubblicazione: « Vita di collegio alla Villa della Regina. »

Illusioni estreme, romanzo di Fanny Vanzi-Mussini — Torino, Speirani e C. editori.

Libro malinconico, ma di una tristezza che, pur stringendovi il cuore, v'interessa e vi tiene sino all'ultima pagina; una storia d'amore e di dolore, in cui signoreggia come una specie di fatalità, che colpisce la più gentile, la più simpatica protagonista dell'azione.

L'autrice, che non è alle sue prime armi, conosce tutta la misura del racconto; sa quanto occorre a far sì che il lettore non si distragga e non trascuri la lettura; da ciò deriva l'interesse sempre crescente, ma affievolito.

Fa piacere inoltre leggere un libro come questo, scritto bene, con garbo di stile, e con italiana gentilezza di forma.

Teoria delle Prove nel diritto giudiziario civile italiano, del prof. avv. Carlo Lessona, (Volume quarto). Firenze, fratelli Cammelli editori.

Segnaliamo agli studiosi di scienze giuridiche, la pubblicazione del IV volume della *Teoria delle Prove* del prof. Lessona.

L'autore tratta in questo volume della *prova testimoniale e della perizia*, perseverando in quel metodo scientifico e pratico che ha valso all'opera sua un posto notevole nella dottrina giuridica moderna ed un'accoglienza favorevolissima presso i giuristi, i magistrati e gli avvocati.

Natalia ed altri racconti di Enrico Castelnuovo — Milano, Treves.

Un autore che è dei più graditi ai nostri lettori, per la gentilezza che informa i suoi romanzi e le sue novelle. Parecchie di queste sono già edite, ma si rileggono sempre con piacere, e i dialoghi spontanei e bizzarri di certi suoi tipi sono di quelli che inducono talvolta a pensare.

Il Castelnuovo ama le azioni rapide, e non si attarda nell'analisi delle passioni, preferendo che il lettore pensi; perciò sovente si trovano frammenti di carattere umoristico, che ricordano la maniera manzoniana.

Un buon libro di più, che, senza tanto chiasso, prenderà posto nelle biblioteche delle persone per bene.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* dell'11 contiene:

Legge e R. decreto sull'applicazione di un modificato trattamento doganale ai prodotti di origine francese. — R. D. che stabilisce l'organico dei funzionari di pubblica sicurezza in servizio nella capitale del Regno. — R. D. riflettente applicazione della tassa di famiglia. — Concessione di « Exequatur » a Consoli e vice-Consoli. — Disposizioni riguardanti il personale e gli uffici dipendenti dal Ministero degli affari esteri e il personale dipendente dal Ministero di grazia, giustizia e culti. — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

(S) **Firenze**, 11. — Alle ore 16 ha avuto luogo nelle sale della Prefettura, al Palazzo Riccardi, gentilmente concesse, un thè danzante di beneficenza a vantaggio della Scuola femminile d'arti e mestieri.

Intervenne S. M. la Regina Natalia di Serbia.

Si calcola che vi fossero circa duemila persone.

Siracusa, 2, lore 12. — Il contadino Giuseppe Marana, avendo sorpreso un ragazzo dodicenne a cogliere aranci in un suo giardino presso Francofonte, lo uccise con un colpo di pietra alla testa.

Dapprima fuggì, quindi, pensando di potersi salvare, nascose il cadavere sotto un mucchio di sassi ma venne scoperto poco dopo ed arrestato.

Pesaro, 11. — (*A. V.*) Il Municipio di Fano ha fatto tumulare in uno dei nuovi sepolcri del cimitero le salme dei carabinieri Mastrantoni e Corsini, uccisi in conflitto dal pregiudicato Tauss Giuseppe. Sulla tomba verrà murata una lapide che ricordi il sacrificio delle due vittime del dovere.

Reggio di Calabria, 12, ore 10,15. — Presso Aspromonte fu arrestato dai carabinieri, malgrado opponesse viva resistenza, Antonio Saraceno, uno dei quattro evasi dal carcere di Gerace che giorni indietro uccisero per vendetta, come vi telegrafai, Francesca Lidari, il marito Stefano Crea e certo Michele Lurace.

Brescia, 11. — Gli ing. Tosano e Guaragnoni hanno presentato al Consigli provinciale e comunale, che ne avevano affidato loro l'incarico, il progetto di una ferrovia elettrica Brescia-Nave-Ponte Caffaro-Thione-Trento, che avrebbe una percorrenza di 100 chilometri.

Parecchie Società estere domandano la costruzione di questa linea, importantissima sia per il commercio dei legnami e del bestiame che è vastissimo, sia per il turismo che è un coefficiente tutt'altro che trascurabile. L'energia sarebbe fornita dal Caffaro, dal quale si potrebbero ritrarre altri 5000 cavalli utilizzabili per forza motrice e d'illuminazione nella città e nei dintorni di Brescia. E' sperabile che l'opera grandiosa divenga quanto prima un fatto compiuto.

Campobasso, 11. — A Pietracatella certo Michelangelo De Boni, di anni 30, in un diverbio, per ragioni non bene precisate, uccise con due colpi di trincetto la moglie Anna Muscio, alla quale era unito da pochi mesi.

Foggia, 11. — In seguito a mandato di cattura del Procur. del Re del Tribunale di Lucera, cav. Rossi, vennero arrestati ad Ortanova i signori Francesco De Maio, direttore, e Silvio Carelli, ragioniere di quella Banca Popolare Cooperativa.

Si parla di malversazioni per circa 100,000 lire.

L'arresto ha prodotto enorme impressione essendo i due persone notissime: il De Maio fu sindaco per molto tempo, il Carelli è presentemente assessore comunale.

Vennero già tradotti a Lucera.

— In contrada *Donica-Aspromonte* presso S. Roberto, venne trovato ucciso per parecchie ferite di coltello il contadino Agostino Carmine. Il delitto si attribuisce a vendetta e si ritiene commesso da Giuseppe Musolino, un altro degli evasi di Gerace, il quale era stato condannato a 22 anni di reclusione.

La Cassa Nazionale per le pensioni.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 12, ore 15.35. — (*Ermon*). Il colonn. Banchio, pres. del Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale per le Pensioni, si è dimesso.

Il Consiglio decise di presentare al presidente del Tribunale il verbale dell'assemblea del 29 gennaio, allegandovi l'ordine del giorno che lo dichiara illegale, perchè mancante della firma del segretario che la rifiutò, quindi rassegnò anch'esso le dimissioni, dopo avere stabilito di convocare sollecitamente l'assemblea generale per l'elezione del nuovo Consiglio.

Scontro di treni.

(S) **San Quintino**, 11. — E' avvenuto presso la stazione uno scontro fra due treni ferroviari. Una ventina di persone sono rimaste ferite. Non vi è nessun morto.

Consiglio di Stato

IV Sezione.

Decisioni pubblicate nella seduta del 10 febbr. 1899.

Comune di S. Agata de' Goti - avv. De Nava - c. ***Ministero interni*** e ***Piccoli Stefano*** - avv. Carpi - per annull. del R. decr. 10-7-98 con cui fu respinto un ricorso relativo alla diminuzione di stipendio del dott. Piccoli.

Rel. ***Vanni*** - ***Respinto.***

Comune di Torrice - avv. Jacoucci - c. ***G. P. A.*** e ***Cesarotti Vincenzo*** - avv. Siliotti - per annullam. decisione 19-7-98 della G. P. A. relativa al licenziamento del Cesaretti dal posto di segretario comunale.

Rel. ***Schanzer*** - ***Respinto.***

Benedetti Conto - avv. Palamenghi-Crispi - c. ***Ministero LL. PP.*** - per revoca R. decr. 28-8-93 che collocava a riposo il Conto, aiutante nel Genio civile.

Rel. ***Racioppi*** - ***Irricevibile.***

Ministero del Tesoro - c. ***G. P. A. di Milano*** e ***Congr. di carità di Cassano Magnago*** - per annull. decisione 16-12-96 con cui la G. P. A. esonerava l'Opera pia suddetta dal contributo di L. 220 per spese di mantenimento d' indigenti inabili al lavoro.

Rel. ***Schanzer*** - ***Accolto.***

Principe del Drago - avv. Guerrini - c. ***Ministero P. I.*** - per revoca provvedimento relativo alla domanda del Drago per procedere a scavi di antichità.

Rel. ***Perla*** - ***Rinvia*** gli atti alla Cassazione pel giudizio di competenza.

Fratelli Trofio - avv. Conti e Mapei - c. ***Ministero guerra*** e ***Cesaroli Libero*** - per annull. contratto stipulato dal 65. regg. fant. col capo-sarto Cesaroli.

Rel. ***Racioppi*** - ***Irricevibile.***

Babini Alberto - avv. Barzilai, Venturini, ecc. - c. ***Comune di Alfonsine*** per annull. decisioni relative al licenziamento del Babini dal posto di segr. comunale.

Rel. ***Schanzer*** - ***Respinto.***

Franchi Giuseppe - avv. Rossi, Zappalà - c. ***Ministero G. e G.***, e ***Vescovo di Terni*** - per annull. decisioni relative alla decadenza del ricorrente dal posto di parroco di S. Giovanni Evangelista in Terni.

Rel. ***Perla*** - ***Irricevibile.***

Franchini Michele - avv. Blasucci - c. ***Ministero Interno*** - per annull. R. Decr. 15-5-98 che costituiva in ente morale il legato d'Ippolito Franchini.

Rel. ***Sandrelli*** - ***Rinvia*** gli atti alla Cassazione pel giudizio di competenza.

ARMI ED ARMATI

L'ammissione ai Collegi militari - 1899-900.

E' stato pubblicato il manifesto per l'ammissione al 1° e 2° anno dei Collegi militari di Roma e Napoli nell'anno scolastico 1899-900.

Le ammissioni sono limitate a 105 per il 1° anno di corso ed a 40 per il 2° anno, cioè 55 e 25 nel Collegio di Napoli, 50 e 15 in quello di Roma.

Le ammissioni avranno luogo *per esami* nel 1° anno e *per titoli* nel 2° anno.

I concorrenti devono avere rispettivamente compiuto al 1° agosto prossimo il 13° ed il 14° anno di età e non avere superato il 16° od il 17° a seconda che aspirano all'ammissione al 1° od al 2° anno di corso.

Gli esami scritti avranno principio il dì 18 del prossimo luglio presso i vari Comandi di divisione; gli esami orali succederanno in giorni da determinarsi presso i Collegi militari di Napoli e Roma, l'Accademia militare in Torino e la Scuola militare in Modena, con i programmi prescritti per l'ammissione alla prima classe d'istituto tecnico.

Compiuto con buon esito l'intero corso degli studi, gli allievi conseguiranno il certificato di *licenza di collegio militare* — equipollente al titolo di *licenza d'istituto tecnico*, sezione fisico-matematica — e saranno ammessi senza esami alla scuola militare; soltanto coloro che aspirano a far passaggio all'Accademia militare dovranno superare apposito esame orale complementare di matematica.

Il titolo di licenza di collegio militare darà inoltre adito all'esame di concorso per l'ammissione alla R. Accademia navale, nel quale esame, a parità di punti di merito, avranno la preferenza i candidati provvisti della detta licenza.

Gli allievi invece che, compiuto il corso degli studi nei collegi militari, rinuncino a proseguirli all'accademia o alla scuola militare, o alla R. Accademia navale, ed abbiano compiuto il 19° anno di età, potranno essere nominati sottotenenti di complemento di fanteria o di cavalleria, previo un servizio di quattro mesi da prestarsi col grado di sergente presso un reggimento delle dette armi. Coloro però che aspirano all'arma di cavalleria dovranno prima di essere ammessi a prestar servizio nel reggimento col grado di sergente, essere sottoposti, presso il corpo in cui intraprenderanno il servizio, ad apposita visita medica e ad esperimento di equitazione per constatare la loro immediata attitudine a servire nell'arma predetta.

Nei collegi militari non s'impartisce istruzione d'equitazione.

Gli allievi appena abbiano raggiunto il 17° anno di età dovranno contrarre l'arruolamento volontario ordinario, e nell'assumere l'obbligo del servizio militare potranno surrogare un fratello, militare sotto le armi o in congedo illimitato.

Gli allievi che per speciali ragioni, non disciplinari, cessino di appartenere ai collegi militari potranno chiedere, col non dissento rilasciato da chi esercita su di loro la patria potestà, il proscioglimento dal contratto arruolamento volontario in analogia alle disposizioni vigenti per gli *allievi ufficiali di complemento*.

Il tempo utile per la presentazione delle domande regolarmente documentate scadrà irrevocabilmente per i concorrenti ad esame il 30 giugno prossimo e per i concorrenti per titoli il 15 agosto prossimo. Gli aspiranti per titoli che, alla data del 15 agosto, non siano ancora provvisti del certificato di studi richiesto, ma che abbiano la possibilità di ottenerlo nella sessione autunnale di esami presso gli Istituti tecnici, potranno ugualmente far domanda di ammissione, con riserva di produrre il titolo non appena lo abbiano conseguito, ed in ogni caso non più tardi del 1.o novembre dell'anno corrente.

Le grandi manovre in Germania.

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Berlino, 12, ore 15,20. — Un rescritto imperiale al ministro della guerra dispone che alle grandi manovre autunnali, cui assisterà l'Imperatore, prenderanno parte il 13.o Corpo d'esercito (Wurtemberg), il 14.o (Carlsruhe) ed il 15.o (Strasburgo). Presso ciascuno dei tre Corpi sarà istituita una divisione di cavalleria.

Le manovre devono essere terminate pel 30 settembre.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — *La cetta* di A. Mare non ha contentato troppo il pubblico del " Margherita „ di Genova: è una *pochade* come tante altre, e meno indovinata di tante altre.

— *Les Antibel* è il titolo di un dramma in quattro atti che il signor Armando d'Artois ha tolto dal romanzo omonimo di Emilio Pouvillon e che è stato rappresentato con discreto successo all'Odéon.

Il soggetto si può riassumere in poche parole. Si tratta di un figlio che si innamora della seconda moglie di suo padre.

E' la situazione della *Fedra* di Racine alla rovescia. In questa, Fedra è innamorata e Ippolito è insensibile; nel dramma in questione Fedra è insensibile e Ippolito è innamorato.

La fine però è meno tragica; il padre scaccia di casa il figlio indegno.

L'ambiente campagnuolo in cui si svolge l'azione è stato trattato dall'autore con molta abilità.

Lirica — *Nemea*, del maestro Ernesto Coop, è un'opera che avrebbe bisogno di una esecuzione sempre perfetta. Ora, quella data ultimamente al Lirico di Milano, ha lasciato non poco a desiderare, quando se ne tolga il tenore Quiroli.

Quanto alla signorina De Luca, protagonista, il cronista della *Lombardia* giudica che " più che il bel canto coltiva il bell'urlo „...

Tuttavia l'autore fu chiamato parecchie volte al proscenio.

— A Monte Carlo ha avuto luogo una splendida rappresentazione dell'*Otello* di Verdi. Applauditissimi Tamagno e la signora Rosa Caron nelle rispettive parti del protagonista e di Desdemona, nonchè il baritono Bouvet, che esordiva in quella di Jago.

Perfetti i cori e l' orchestra, diretta dal maestro Vigna.

— Mentre l' Opéra Comique si prepara a dare i *Pagliacci* di Leoncavallo, il Grand Théatre di Nizza annunzia la prima rappresentazione della *Bohème* dello stesso maestro, che ne ha tradotto il libretto in francese.

Questa solennità musicale, a cui è stata invitata la stampa parigina, avrà luogo alla fine del mese.

Arte. — Il Museo del Louvre ha comperato la *Odalisca coricata*, uno dei quadri più celebri di Ingres. Esso inoltre entrerà quanto prima in possesso di un bel Fragonard legatogli dal sig. Audeoud e nella sala provvisoria della scultura francese è stato posto un busto di *Trudaine* di Lemoine, ceduto al Museo dalla " Scuola dei ponti e strade. „

Per l'arte pubblica.

(S) **Firenze**, 12. — Al Palazzo Vecchio hanno avuto luogo le elezioni delle cariche nella Società Italiana per l'arte pubblica.

Il Comitato promotore è riuscito così composto: Presidente il Sindaco conte Pietro Torrigiani; Vice-presidenti il principe Corsini ed il marchese Carlo Ridolfi; Segretari Guido Biagi e i prof. Gargano e Lusidi; Provveditore il conte Demarcuard; Tesoriere il marchese Montagliari e Consiglieri, il conte Sambuy, gli on. Molmenti e Panzacchi, i prof. Milani, Burchi, Formilli, Gioli, Faldi e Romanelli, il comm. Passaglia, ed i signori Lenci, Guidotti e Barbero.

Sports

Alpinista preso per spia — Una strana avventura toccò al sig. Dellepiane, di Genova, appassionato alpinista, nonchè autore di una guida degli Apennini.

Partito dal Santuario di Montenotte, salì il monte di S. Giorgio e di Bonomo e discese a Stella. Ma quivi giunto e recatosi in un' osteria per sapere se ancora fosse passata la diligenza, gli furon chieste da due carabinieri e vi si trovavano le generalità e le carte, ed il sig. Dellepiane presentò un passaporto scaduto, e la tessera di socio del Club Alpino.

Fu invitato allora dai carabinieri a seguirli alla caserma, ivi fu perquisito, e, com'egli dice, qualificato per una spia, un traditore della patria e fu gettato in una camera di sicurezza, e perfino gli fu negato di telegrafare a sue spese alla famiglia che con ansietà lo attendeva.

Dopo ben 42 ore di detenzione, il segretario comunale di Stella, avendo capito che si trattava d'un semplice alpinista lo rilasciò in libertà!

Per il veglione dello Sport — Fervo fra i ciclisti, fra i canottieri, e fra gli altri amatori dello Sport, il lavoro per il gran veglione che avrà luogo domenica sera al Costanzi.

Inutile aggiungere di più perchè tutti sanno — ormai per tradizione — di che cosa sono capaci i ciclisti e gli *sportsmen*.

Il comitato presieduto dal Magagnini è sempre sulla breccia e prepara gradite novità. Inoltre avremo di nuovo il getto dei palloni pneumatici, la distribuzione di 2000 bottiglie di vino moscato; la distribuzione dei premi concessi al veglione ciclistico; ecc. ecc. Nessuno dei *sportsmen* mancherà domani sera al Costanzi!

Le corse al Velodromo — Ricordiamo che ogg alle 15 hanno luogo le grandi corse al Velodromo colla finale *del gran premio di L. 1000*.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Tribunale di Perugia.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Un'associazione a delinquere.

Perugia, 11. — (*Renso*). Stasera, ad ora tarda, terminò il processo contro i 25 individui imputati di associazione a delinquere e di 17 furti consumati o tentati.

Il dibattimento durò per 19 udienze e fu diretto con grande diligenza e valentia dal cav. Clodomiro Verdi. Il proc. del Re cav. Mortara pronunciò un'abilissima requisitoria e seppe tener fronte ad una falange di avvocati.

Degli imputati 22 furono condannati a pene varianti da 11 anni a 6 mesi di reclusione e 3 assolti.

Si prevedono nuove rivelazioni e nuovi procedimenti, poichè pare certo che tutti gli affiliati siano fra i condannati.

Perugia, 12, ore 16.10. — (*Renso*). In seguito alle rivelazioni di uno dei condannati di ieri, certo Cardoni, vennero arrestati stanotte due individui per complicità nel furto alla Cattedrale.

Si prevedono altri arresti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 13 Febbraio 1899 — S. Giovanni Buono

Leva il Sole alle ore 7.11 m. — Tramonta alle 5.39 s.
Leva la Luna alle ore 3.24 m. — Tramonta alle 2.48 m.

BOLLETTINO METEORICO.

12 Febbraio, ore 15.

Europa: continua la depressione al Nord-ovest, 744 Grisnes; pressione elevata Sud Italia 768.

Italia 24 ore: barometro ovunque abbassato fino quattro mill nebbie e qualche pioggia fuorchè Isole.

Stamane cielo nuvoloso o coperto con nebbie.

Barometro: 764 Sassari; 765 Genova, Portoferraio; 766 Milano, Torino, Modena, Livorno; 767 Ancona, Firenze, Civitavecchia, Cagliari; 768 Lecce, Roma, Palermo.

Probabilità: venti deboli a freschi meridionali, cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia.

Sciarada

Due donne il *tutto* al tuo pensier richiama.
La prima nell' *inter*, come la fama
Pietosa corre, trovò morte. - L'altra
Bellissima, *secondo*, audace o scaltra,
Un dì domò l' altero
Domator del *primiero*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
PO-TASSA

✝

A sessantacinque anni d'età, sabato alle 7 1[2] a. è mancato alla famiglia e agli amici

STANISLAO MICOCCI

vinto da una lunga e penosa malattia, sopportata con singolare fortezza d'animo.

Fu commerciante attivo onestissimo.

Ieri domenica 12 alle ore 15,30, ne fu trasportata la salma dalla sua abitazione in via della Scrofa 102, alla parrocchia di S. Agostino.

Sabato mattina alle 2 cessava improvvisamente di vivere a 67 anni il

Comm. ing. CAMILLO LARUCCIA

impiegato superiore del ministero dei lavori pubblici a riposo.

Ieri mattina ha cessato di vivere alle ore 7.30, dopo brevissima malattia munito dei conforti di N. S. Religione il

Dottor GIULIO CORAZZINI

nell'età di anni 62.

S'invitano i Colleghi e conoscenti al trasporto funebre che avrà luogo quest' oggi alle ore 3 1[2] partendo dall' abitazione del defunto Via della Scrofa 22 alla Parrocchia di S. Agostino.

La messa di requiem avrà luogo Martedì 14 corr. alle ore 10 nella Parrocchia suddetta.

La famiglia Bosmann commossa per le affettuose dimostrazioni ricevute nella luttuosa circostanza della perdita del suo amatissimo

GAETANO BOSMANN

ne porge sentiti ringraziamenti.

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d' **Amministrazione N. 1384**
Per gli uffici di **Redazione N. 1387.**

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 12,7 — Minimo 8.6.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette il signor Porter, ambasciatore degli S. U. d'America a Parigi ed i deputati Magliani e Galletti.

Ballo al Palazzo Reale. — Le vaste e sontuose sale del Real Palazzo erano sabato affollatissime: una vera festa di luce e di colori, una fraganza di profumi esotici a cui si univa quella mite e soave dei fiori profusi con dovizia regale in ampie *corbeilles*. Ed aggiungevano gaiezza le *toilettes* delle signore intervenute, le uniformi brillanti dell'ufficialità, le decorazioni che ornavano e rompevano la monotonia delle nere marsine e degli sparati bianchi.

Alle 22 e 40 circa, la fanfara reale ha annunziato l' entrata dei Sovrani nella gran sala da ballo.

Precedute da S. E. Gianotti, prefetto di Palazzo, gran Mastro di cerimonie, e dalle Case civile e militare, le LL. MM. hanno fatto il loro ingresso nel salone, ossequiate da un profondo e reverente inchino.

S. M. il Re in abito nero dava il braccio a S. M. la Regina vestita elegantissima in abito verde chiarissimo con corsetto e *tablier* ricamato in argento e con guarnizioni di pizzo. Ornavano il collo bellissime fila di perle ed una collana di brillanti, ed un elegante diadema di brillanti chiuso da nastro brillantato cingeva la bellissima capigliatura.

S. E. Gianotti, presi gli ordini da S. M. la Regina, ha invitato per la quadriglia d'onore che fu così composta:

S. M. la Regina con S. E. Réchid bey - di fronte S. E. signora Draper con S. E. de Nelidow.

A destra di S. M. la Regina, S. E. Draper con

CORLEONE

di Marion Crawford

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini

— Senti — fece Orsino — dopo la faccenda di oggi io stò molto in pena sul conto tuo. A meno che tu ti decida a portare un arme, io ti farò scortare da un carabiniere quando andrai a Santa Vittoria e quando ritornerai.

— Che sciocchezze!

— Eppure ti assicuro che lo farò. Se tu fossi come questo miserabile Francesco Paglinca ti farei accompagnare da quattro uomini; ma so che sapresti benissimo difenderti solo purchè tu avessi un'arma qualunque con te.

— Naturalmente se tu insisti a questo modo debbo rassegnarmi. Ma rifiuto assolutamente di essere seguito da soldati. Sarebbe troppo ridicolo. Hai un coltello? Qualche cosa che si possa portare facilmente?...

— Ne ho due o tre — osservò Orsino. — Ho pure un bellissimo coltello *bowie* sai? uno di quei coltelli lunghi americani. E' comodo perchè ha una lama a croce ed un astuccio di cuoio.

Orsino si alzò da tavola ed aprì un cassetto di un vecchio stipo, dal quale cavò l'arme in questione.

— Vi è un sellaio a Roma che provvede queste cose — osservò Orsino, mostrando il coltello ad Ippolito. — Vedi, è un vero pugnale perchè non ha molla. E' solido e diritto e trapasserebbe qualunque cosa, io credo. Vedi come è grossa la costola della lama? E la punta poi è finissima, si potrebbe servirsene per incidere, benchè sia forte come tutto il resto,

Ippolito girò e rigirò il coltello, poi disse:

— Ad ogni modo sarà utile per tagliare i pezzettini di cuoio di cui mi servo per accomodare il vecchio organo. Il mio coltello da caccia mi serviva a ben poco.

Mise nell'astuccio la lama del coltello e se lo lasciò cadere nella tasca profonda della sua tonaca.

Immaginare che io porto un coltello *bowie* in tasca! — esclamò sempre con una gran voglia di ridere.

— E immaginare quello che avrebbe provato Francesco Paglinca oggi se avesse saputo che lo avevi in tasca quando eri dietro a lui e gli torcevi il collare — fece Orsino con un riso amaro.

— Le mie mani bastavano per un bruto simile — rispose Ippolito in tono di disgusto.

Così fu che Ippolito cominciò ad andare armato contro la sua volontà, poichè egli prendeva la professione di prete e di uomo di pace sul serio. Orsino non era soddisfatto che a metà ed aveva intenzione di provarsi di lì a poco a persuadere Ippolito a portare una rivoltella invece del coltello.

Ma su a Santa Vittoria si tennero quella sera discorsi di tutt'altro genere. Come accade generalmente in simili casi in Sicilia i carabinieri ed i soldati, sebbene fossero alla ricerca di Francesco di Paglinca, ignoravano completamente che egli da due notti alloggiava in casa di Taddeo il pizzicagnolo, benchè non vi fosse quasi più nessuno nel villaggio che non lo sapesse. I soldati in Sicilia novantanove su cento si trovano di fronte alla più chiusa popolazione del mondo, legata insieme da quella singolare ma indefinita forza che è la mafia. Conoscendo bene il paese ed essendo informato dalle ore regolari in cui passavano le pattuglie, Francesco avrebbe potuto rimanere dieci giorni a Santa Vittoria ad onta di tutti i soldati, anche se fosse stato reo dei delitti che non sognava neppure di commettere.

Nessuno al mondo avebbe pensato a deporre contro di lui, e se qualcuno lo avesse tradito, la vita del traditore avrebbe corso gran pericolo.

Non è già che i concittadini di Francesco Paglinca lo tenessero in gran conto perchè egli era innocente da ogni misfatto.

Ma apparteneva alla mafia, era nato in Sicilia era stato in certo modo obbligato a cedere il suo dritto di nascita ai Romani i quali erano considerati stranieri dalla popolazione di Santa Vittoria quanto e più degli inglesi. Era dunque loro dovere per l'amore della Sicilia e di loro stessi proteggerlo contro qualsiasi autorità.

Essi sapevano inoltre che i Romani avevano ucciso Ferdinando suo fratello da loro ben conosciuto e che tanto lui quanto Francesco avevano sempre aiutato i banditi contro il governo.

I contadini si ricordavano, e lo raccontavano ai loro bambini, come i due fratelli Corleone avessero una volta condotti dodici carabinieri su pei monti per due giorni alla ricerca dei briganavendo ben cura di non chiapparli.

Non era probabile che i soldati avessero mai nessuna informazioni su di una persona così popolare, se non per strattagemma o per caso.

E adesso Francesco se ne stava seduto in una stanza al piano superiore nella parte di dietro della casa di Taddeo, bagnandosi la faccia contusa con acqua e aceto e narrando la sua storia a modo suo al pizzicagnolo ed al fratello di lui.

Ed in parecchie casuccie di poveri gli uomini parlavano a bassa voce narrandosi l'un l'altro come il " prete Saracinesca „ avesse aggredito Francesco Paglinca dopo avere altercato con lui sulla tomba di Ferdinando, prendendolo a tradimento e percuotendolo prima che egli potesse prendere in mano il fucile.

Discutevano la cosa sussurrando, ed un individuo che aveva voluto bene a Ferdinando uscì senza dir nulla cheto cheto di casa, e avviandosi verso le terre nere, appiccò il fuoco a tre biche di fieno nel possedimento di Camaldoli, poichè il grano non era ancora maturo e non vi era altro da bruciare in quella stagione.

La mattina tutti sentirono parlare dell'accaduto e ne furono contenti, ma nessuno seppe chi avesse appiccato il fuoco alle biche poichè l'individuo colpevole non l'aveva detto nemmeno alla moglie.

S. E. signora Barrère, S. E. Barrère con la signora Pelloux, il barone de Riseis con la signora Carlin, S. E. Canevaro con la principessa Brancaccio.

A sinistra, S. E. r ar hesa di Rudinì con S. E. Del Mazo, la signora Regis de Oliveira col barone di San Giuseppe, la principessa Sforza col signor Van Loo, la principessa di Paternò col signor Westenberg.

S. M. il Re durante la quadriglia si è intrattenuto a parlare cordialmente con i ministri Pelloux, Fortis, S. Marzano, Canevaro, Nasi e Finocchiaro.

Il mondo politico del resto era rappresentato anche dai senatori Ferraris, Pierantoni, Pasolini, Todaro e dai deputati Suardi, Bonacci, Gallo, Marsengo-Bastia, Danieli, Chimirri, Biancheri, Maggiorino Ferraris, De Cesare, Di Rudinì, Monti Guarnieri, Santini, Scaramella-Manetti, Frascara ecc.

Fra le signore specialmente notate la marchesa di Villamarina, la principessa di Teano, la contessa Gianotti con l'amabilissima figlinola, la principessa Brancaccio la duchessa di Sartirana, la duchessa Sforza-Cesarini, la principessa Paternò, la contessa di Monterano, la marchesa di Rudinì la contessa della Valetta, la contessa Suardi Gianforte, donna Clarice Frascara-Orsini, la marchesa Capranica del Grillo, al secolo Adelaide Ristori, le signore Regis de Oliveira, Nathan-Rosselli-Intrigila, Lattes, Cariolati, Manzi-Fè, Pierantoni, Cremona ecc.

Per ciascuna bisognerebbe tessere un elogio per le *toilettes* elegantissime e in cui tutti i colori con tutte le gradazioni erano rappresentati.

Predominava però il *bianco* con ricami, *broderies* e pizzi e il *rosa* languido con guarnizioni di *tulle* e di merletti.

L'arte era rappresentata dai maestri Marchetti, De Santis, Mascheroni, Monachesi e da Teresina Tua.

Dopo la quadriglia d'onore, cominciarono le danze che si protrassero con brio.

S. M. la Regina si è trattenuta a conversare con le signore, passando di sala in sala. Poco prima dell'una le LL. MM. si ritirarono nel loro appartamenti.

Alla una circa si aprirono le sale della cena: le grandi tavole addobbate con fine gusto ricevettero gli onori dei numerosi invitati.

Furono serviti due vini italiani Capri e Gattinara ed uno *champagne* francese in omaggio al recente trattato di commercio.

Elegante e di artistica fattura il segna-ordine delle danze, distribuito alle signore, e di nuovissima composizione quello degli uomini, racchiuso in grandiosa copertina, portante una gentile coppia stile 700, come invito alla danza; anche la nota della cena in stile gotico ed arabeschi a colori fu giudicata di squisita fattura.

Questi due lavori sono stati eseguiti dallo Stabilimento del cav. Salomone e ciò basta.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha celebrato la Messa nella sua cappella privata. Quindi ricevette il padre Paolo da Pieve di Cotrone predicatore apostolico.

— Ecco l'elenco dei Sacri oratori per la predicazione del quaresimale:

S. Giovanni in Laterano — P. Agostino da Marcianise dei Frati Minori.
S. Pietro in Vaticano — Mons. Tito prof. Cucchi.
S. Maria Maggiore — P. Luigi Meddi Scuole Pie.
S. Lorenzo in Damaso — Mons. Minneo Janny.
S. Maria in Vallicella — P. Stanislao da Montecchio, Cappuccino.
SS.ma Concezione dei PP. Cappuccini — P. Ambrogio da Alatri, Cappuccino.
S. Carlo al Corso — P. Serafino da Seppia.
S. Maria Aracoeli — P. Liberato da Palagonia.
S. Luigi dei Francesi — Don I. Giley, Vicario Gen. della Diocesi di Rodez.
S. Maria in Traspontina — P. Elia De Carolis.
S. Cuore al Castro Pretorio — D. Tommaso Laureri dei Salesiani.
S. Agostino — P. Gioacchino Fontana, Agostiniano.
SS. XII Apostoli — P. Anton Maria Fontana.
S. Maria Sopra Minerva — P. Domenico Cannella dei PP. Predicatori.
Chiesa del Gesù — P. Sigismondo Leonardi.
S. Silvestro in Capite — D. Basilio Maturin.
S. Maria degli Angeli — P. Francesco Scotto.
S. Andrea delle Fratte — P. Giuseppe Roberti.
S. Maria dell'Anima — P. Tommaso Esser.
S. Antonio in via Merulana — P. Arcangelo da Bonistallo dei Frati Minori.

Lutto nell'aristocrazia. — E' morto ieri Don Napoleone Carlo Gregorio Giacomo Filippo principe di Canino.

Era nato nel 1839, settimo dei dieci figli di Carlo Luciano principe di Musignano; e con lui si estingue il ramo maschile di Luciano Bonaparte, fratello di Napoleone I.

La cappella della villa, ove è morto, è stata adorna a guisa di camera ardente; e molti sono gli amici che vanno ad iscriversi.

S. M. il Re ha inviato il conte Gianotti a presentare alla famiglia le proprie condoglianze

Arrivi e partenze. — Il barone Fava, ambasciatore d'Italia a Washington, è partito per Napoli.

Il viaggio del sig. Vaccaro — A proposito dell'incidente pel biglietto ferroviario, il signor Vaccaro ci telegrafa da Catania:

« Mi ero proposto di non rispondere, ma poichè si è fatto tanto chiasso, per tagliar corto, prego pubblicare rettifica essere invenzione il sequestro della mia tessera da deputato, avendo pagato il mio biglietto da Roma a Napoli, ove ero diretto.

Francesco Vaccaro.

Che gli abbiano fatto pagare il viaggio, si comprende: la questione sta nell'accertare se egli l'avesse preso a Roma, oppure se sia salito in treno, essendo ritenuto deputato, senza il biglietto, che poi ha pagato.

I giornalisti — Il veglionissimo dei giornalisti comincia a preoccupare l'opinione pubblica. Si sa che questo veglionissimo, organizzato da corrispondenti italiani ed esteri, avrà luogo lunedì sera, penultimo giorno di carnevale al Politeama Adriano: Si sa che quella sera tutti i romani antichi e moderni saranno chiamati a dare un giudizio sulle ultime scoperte del foro romano. Ma quello che non si sa ancora dal pubblico è che i giornalisti organizzano una *réclame* straordinariamente americana non solo nelle piazze e nelle vie, ma anche nelle famiglie; quello che non si sa è che nei locali del Politeamo Adriano e in un cantiere speciale fuori di porta Pia artisti italiani e stranieri lavorano notte e giorno a preparare sorprese.

Il *veglionissimo* sarà qualche cosa di veramente pazzesco per la decorazione, per la mascherata, per le novità.

La Società degli agricoltori italiani — Accennammo ieri all'Assemblea generale della Società degli agricoltori italiani. A complemento delle notizie date riportiamo il testo degl'ordini del giorno approvati dall'Assemblea:

Sulla questione delle barbabietole:

" L'Assemblea generale degli agricoltori italiani. Affermando la necessità che per assicurare la prosperità avvenire della produzione dello zucchero in Italia si debba addivenire a migliori accordi fra i coltivatori delle barbabietole e gli industriali:

Fa voti:

1. Che la determinazione del prezzo della barbabietola sia fatta in proporzione del loro rendiconto in zucchero.

2. Che laddove non si succeda alcun accordo pel quale gli agricoltori siano ammessi ad una partecipazione diretta degli utili industriali, il prezzo da assegnarsi ad ogni unità di zucchero contenuto nella barbabietola sia commisurato ingiusta proporzione colle condizioni presentemente fatte da questa produzione in Italia.

3. La Società inoltre afferma la sua piena e sicura fiducia che nessun turbamento dell'attuale regime fiscale venga a compromettere le sorti di questa nascente produzione.

Nella seduta pomeridiana poi essendosi posto in discussione la questione fillosserica in rapporto alla convenzione internazionale di Berna, fu approvato il seguente ordine del giorno.

" L'Assemblea generale degli agricoltori italiani, associandosi alle note conclusioni deliberate al Congresso antifillosserico di Torino.

Fa voti:

" Affinchè il governo italiano prenda l'iniziativa per una riunione internazionale dei delegati dei vari Stati aderenti alla Convenzione antifillosserica di Berna allo scopo d'introdurre nella Convenzione stessa quelle modificazioni che sono consigliate dalla esperienza e dalle conoscenze scientifiche moderne sulla biologia della fillossera. „

L'assemblea del Comizio Agrario. — I soci del Comizio Agrario tennero ieri la prima assemblea generale della Sessione. Presiedeva il presidente del Comizio cav. Sallustri-Galli.

La sede del Comizio Agrario, per cura della presidenza, è stata del tutto restaurata, soddisfacendo così oltre che ad un sentito bisogno, anche al desiderio dei soci.

Il segretario cav. Poggi comunicò all'assemblea quanto fu operato dalla Presidenza e dal Consiglio, dall'ultima sessione.

Si discusse poi il preventivo per l'anno corrente, sul quale parlarono il rappresentante del Comune di Roma, signor Nathan, l'on. Aguglia, il cav. Ohlsen, l'avv. Pozzi, l'ing. Monaldi, il cav. Petrini ed il signor Senni, facendo vive raccomandazioni di ottenere dai Corpi morali che vi hanno interesse, maggiori concorsi affinchè il Comizio Agrario possa esplicare con maggiore attività la sua missione.

Approvato il preventivo, si discusse la proposta di tenere nel prossimo maggio in Roma una esposizione agraria interprovinciale comprendente prodotti, macchine, animali e piante orticole e floricole.

La proposta fu approvata, dando mandato al Consiglio di fare le pratiche opportune per attuarla e riconvocare l'assemblea per la nomina della Commissione ordinatrice ed esecutiva.

Il seguito dell'ordine del giorno sarà discusso nella futura domenica.

Conferenze militari — Come per lo passato, anche ieri nella caserma degli Allievi carabinieri si sono tenute dal D.r Mazari, due conferenze agrarie. La prima è stata relativa alla vite ed ai suoi nemici (Fillossera, Peronospora ecc.), la seconda, esclusivamente destinata agli Allievi carabinieri, riguardò la applicazione delle disposizioni legislative vigenti in materia di caccia.

Alla conferenza antimeridiana, alla quale intervennero soldati di tutte le armi, assistettero diversi ufficiali, compreso il marchese Pallavicini, aiutante di campo di S. M. il Re.

Alla seconda erano presenti gli on. Marchese Cappelli, confermato ieri alla unanimità di voti alla carica di Presidente della Società degli agricoltori italiani, Ottavi, de Amicis e Conti, i comm.ri Pasqui e Ricca-Rosellini, del Ministero dell'agricoltura, il comm. Castelli del gabinetto del ministro della Istruzione pubblica, il professor Marro della nostra Università, il comm. Cavalieri, Presidente della Federazione dei Sindacati agricoli di Piacenza, l'Ispettore superiore del servizio forestale comm. Giacomelli, il dottor Tebaldi, consigliere della Società degli agricoltori, il marchese Casamassimi, il cav. Bonanni ed il dott. Faraone del Ministero dell'agricoltura.

Molti ufficiali della Legione, con a capo il loro colonnello marchese Spinola assistettero, come di consueto alla conferenza stessa, alla quale erano presenti mille e ducento allievi carabinieri.

Conferenza agraria — Nell'aula massima del Collegio Romano il dott. Pinto tenne ieri alle 11 l'annunciata conferenza sul tema: *Le abitazioni rurali.*

Esordì designando il carattere delle abitazioni rurali che hanno fisonomia tutta propria, diversa dalle cittadine. Enumerò le varie norme igieniche consigliate dagli antichi e dai moderni sul materiale di costruzione, posizione, parti speciali della casa rurale — quali criteri debbono guidare gli agricoltori sulla ampiezza ed aereazione degli ambienti interni — come pure su talune parti accessorie ma indispensabili all'abitazione di campagna.

Fece cenno di alcuni speciali modi di costruire le case nei luoghi malarici, di cui alcuni esempi esistono nell'Agro romano. Trattò delle piante arboree e delle loro facoltà igieniche che le rendono necessarie per la salute degli agricoltori quando sono poste fra la casa rurale e i luoghi paludosi; lamentando i danni inenarrabili della scomparsa delle foreste.

L'interessante argomento trattato con molta efficacia e vigoria di parola nelle singole sue parti, procurò al dotto conferensiere un meritato plauso dal numeroso pubblico accorso.

Conferenze scientifiche — Anche quest'anno nell'aula del R. Istituto fisico, a Panisperna, il prof. P. Blaserna terrà una serie di cinque conferenze sull'*Elettricità e le principali sue applicazioni*. Esse avranno luogo il sabato, alle ore 3,30, e saranno così divise: 18 febbraio, *Sorgenti di elettricità, macchina elettrica, pila, accumulatore* — 25 febbraio, *Macchine magneto e dinamo-elettriche* — 4 marzo, *Illuminazione elettrica* — 11 marzo, *Motori elettrici e trasporto dell'energia* — 18 marzo, *Concetto moderno dell'elettricità.*

A questa serie farà seguito una seconda, pure di cinque conferenze, del prof. Romualdo Pirotta, *Sulla nutrizione delle piante*, ma nella sala dell'Istituto Botanico. Esse saranno tenute in quest'ordine: 25 marzo, *Il fenomeno fisiologico e la funzione* — 8 aprile, *Costruzione del corpo della pianta, 1.o piante verdi* — 15 aprile, *Id., 2.o piante non verdi* — 22 aprile, *Demolizione del corpo della pianta* — 29 aprile, *Circolazione della materia e dell'energia attraverso il corpo della pianta.*

L'introito delle conferenze è destinato all'aumento della dotazione dei rispettivi Istituti.

I biglietti, per ogni singola conferenza costeranno tre lire; in abbonamento dieci lire per ogni serie. Rivolgersi fin d'ora alla libreria Loescher, al Corso.

Nozze. — L'altro ieri, nella Chiesa di S. M. degli Angeli, mons. Agnoletti univa in matrimonio la signorina Eloisa Vanni, figlia del cav. avv. Vanni referendario al Consiglio di Stato, col sig. Augusto Ciceroni. Testimoni della sposa il comm. avv. Carpi, intendente di finanza, ed avv. Carassai; dello sposo, il comm. prof. Sgambati e capitano Cozi. Al Municipio funzionava da uff. dello stato civile il comm. avv. Palomba, che offrì un'artistica pergamena ed un bellissimo mazzo di fiori alla sposa che in una ricca e splendida toeletta era raggiante di grazia e di bellezza.

Una quantità di amici, di parenti e di persone notabili nell'arte, nella scienza e nelle pubbliche amministrazioni faceva corona agli sposi. Molti i brindisi di circostanza fatti nel grande salone del ristorante Vagliani alla stazione, ove venne offerto un suntuoso lunch.

Ai tanti auguri che vennero fatti, aggiungiamo anche i nostri.

La festa di nozze — Per festeggiare le nozze del sig. Enrico figlio del cav. Mattina con la signorina Adele Costa, tutti i lavoranti della sartoria Mattina, che è la più antica e sempre la prima di Roma si riunirono sabato ad un allegro banchetto, nel quale regnò la più cordiale armonia.

Gli auguri agli sposi s'intrecciarono coi brindisi alla salute del principale, l'ottimo Filippo, che i lavoranti considerano come un loro padre.

Linea Roma-Pisa. — Il Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie informa che la Società Mediterranea ha sottoposto all'approvazione governativa un progetto per l'impianto del servizio merci nella fermata di Vignale Rio Torto. L. 2500.

Trentini a banchetto — Per onorare il comm. Leonardi, nominato direttore generale della P. S. al Ministero dell'Interno, i suoi conterranei, residenti a Roma gli offrirono un banchetto al Restaurant Valiani.

Parlarono applauditi l'avv. Sighele, il commissario comm. Ceola, il comm. Mario Manfroni, capo divisione ai Lavori Pubblici. Molte signore allietarono la simpatica riunione.

Ricreatorio popolare " Umberto I. „ — Il Ricreatorio, che ha domenica passata incominciato le sue istruzioni, ha preso uno sviluppo inaspettato, addimostrando così come siano stati dai genitori giustamente apprezzati i suoi buoni intendimenti e la sua efficace opera di educazione civile e fisica.

I ragazzi iscritti sono già 150 ed i genitori hanno potuto constatare personalmente, domenica scorsa, con quale ordine, malgrado il rilevante numero, e con quali giusti criteri furono istruiti nella prima lezione sotto la valente direzione del prof. Sorani Giustino, coadiuvato dagli attivi consiglieri della Società. Si avvertono le famiglie che ieri (domenica), dalle 15 alle 17, si fece la seconda lezione e si continueranno le iscrizioni dei ragazzi dai 10 ai 16 anni, poichè è intenzione della Presidenza di sviluppare il più possibile questa utilissima istituzione.

Ricreatorio popolare in Trastevere. — Domani, alle 2 1[2 pom. — coll'intervento del Comitato patronale — nei locali del Ricreatorio avranno luogo:

1. Esercizi ginnastici — 2. Svariati giuochi campestri — 3. Estrazione di una tombola — 4. Refezione a tutti gli alunni — 5. Giuochi di prestigio — 6. Illuminazione della palestra con fuochi di bengala.

Suonerà la fanfara dell'Istituto.

Circolo fra gl'impiegati. — Animatissima la terza festa da ballo data da questo elegante Circolo nei suoi locali in piazza Termini, adornati per la circostanza da piante e fiori. Sino dalle 10 la grande sala era gremita di distinte signore e signorine, alle quali faceva corona uno stuolo di instancabili cavalieri. In mezzo a tanta folla, a tanto fervore di danze, che si protrassero sino alle 6 del mattino, notammo fra le signore e signorine: Marchetti, Leoni, Pizzera, Naymiller, Vetere, Lanteri, Pianel, Bonamico, Tommasuolo, Petri, Benincori, Bartolucci, Zotti, Zorzi, Pontiglioni, Petracci, Pallavicini, Marchesini, Nota, Tolentino, Francesci, Jacoli, Viazzi, De Giovannini, D'Amato, Giustiniani, Izzo, Cona, Martorelli, Orsolani, Mammolani, Gasperini, Rust, Viarengo, Rossi, De Carlo, Scarlatti, Rubatto, Barabbino, Santangelo e tante altre che per brevità omettiamo.

Per martedì sera si annuncia l'ultima grande festa da ballo straordinaria, in costume, con splendidi premi artistici alle migliori maschere. Suonerà una scelta orchestra ad archi.

I biglietti possono ritirarsi alla segreteria della Associazione.

Viaggiatori americani — Il sig. H. Haselton di Portland degli Stati Uniti d'America dimora all'albergo d'Inghilterra in Roma fino al 15 corrente.

Egli è in compagnia del sig. Cutter pure di Portland. Sono arrivati mercoledì scorso e col giorno 20 saranno di ritorno da Napoli, quindi proseguiranno per Firenze, Venezia, Parigi, Londra, ove si imbarcheranno sul *Kaiser Wilhelm der Grosse* il 29 di marzo per far ritorno in America.

Psicroganoma Vernice Smalto (Vedi avviso in quarta pagina.)

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 9 febbraio 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	716	101	817	23	1	24	21	1	1	1	28	71	100	813
S. Antonio	165	249	414	—	—	—	—	—	—	1	1	164	248	413
S. Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	1	1	151	—	151
S. Giovanni	—	512	512	—	24	24	—	29	—	1	30	—	526	526
S. Giacomo	160	92	252	11	3	14	3	1	—	—	4	168	94	262
Consolaz.	79	26	105	1	2	3	6	1	—	—	7	74	27	101
S. Gallicano	58	119	179	2	—	2	1	5	—	—	6	61	114	175
	1331	1099	2430	37	30	67	31	37	6	2	76	1331	1109	2440

Un equivoco. — Nori Luigi, da Montegiorgio, abitante in piazza Tiburtina, arrestato come si disse la sera del 6 corrente, venne rilasciato la mattina appresso perchè nulla risultava a suo carico.

L'arresto si deve ad un vero equivoco, poichè il Nori è un onesto operaio.

Attenti ai bambini. — Nell'interno del cortile di San Calisto, dove si trova il deposito del materiale per l'artiglieria, vi prospettano le finestre della casa che ha l'ingresso sulla via di San Calisto, n. 16.

Iersera, mentre il ragazzo Tropea Alfonso, d'anni 7, da Forlì, era affacciato alla finestra, accidentalmente cadde nel sottostante cortile, andando a battere sopra un deposito di proiettili e granate.

Accorsero il padre, Francesco, ed alcuni operai della direzione, fra cui Barongiani Valeriano, che raccolsero il ragazzo privo di sensi e lo trasportarono alla Consolazione, dove i medici gli constatarono la frattura delle ossa nasali e della base del cranio, riservandosi il giudizio.

Il padre non volle lasciarlo nell'ospedale e lo fece trasportare nuovamente nella sua abitazione.

Arresto importante. — In via del Pozzetto, dall'agente Bellucci fu arrestato Edoardo Codini, l'autore principale del furto della cassa-forte ai Filippini.

Il Codini era latitante.

Ladri. — Riccitelli Giovan Battista, Riccitelli Antonio, Riccitelli Oreste, Lettieri Gaetano, Cinquegrani Riccardo, Cecconi Clementina e Landinè Orsola, furono arrestati perchè avevano formato una associazione destinata a commettere dei reati contro la proprietà.

Essi sono ritenuti autori dei vari furti commessi a danno della ditta Belardini e Rossi in via Labicana, dell'Unione Militare, dell'orologiaio Dionigi Agostino in via S. Maria Maggiore e del carrettiere Belardi Agostino in via Privata di via Labicana.

Fu sequestrata parecchia refurtiva riconosciuta dai derubati.

— Il macellaio Magnini Pietro in via Cremona 30 p. p. ricevette la visita dei ladri, penetrati mediante chiave falsa, i quali gli involarono un braciale d'oro, tre anelli, un orolgio e L. 300 in denaro. Fu arrestato quale sospetto autore Canali Enrico, d'anni 30.

Teatri di Roma

15 gennaio

Argentina. — Anche ieri sera il *Trillo del Diavolo* ebbe la festosa e consueta accoglienza. Stasera altra replica e domani riposo.

Martedì poi, alle ore 15, *matinée* fuori abbonamento a prezzi popolari con l'ultima del *Trillo del Diavolo*, al quale seguirà *Sole e Terra*.

Valle. — Anche iersera *tutto esaurito* alla replica del brillante spettacolo che Ermete Novelli dette per sua beneficiata.

Stasera si ripete.

Nazionale. — Ultima domenica della stagione con due rappresentazioni.

Quirino. — Un pubblico elettissimo gremiva iersera la simpatica sala.

Ripetere il successo ottenuto dalla Svicher nella *Lucia* ci sembra superfluo.

Ottimo, come sempre, il Lombardi, degno compagno della Svicher, e benissimo anche il baritono Roussel.

L'impresa, con non poco sacrificio, ha ottenuto la riconferma della Svicher per altre tre rappresentazioni, la prima delle quali avrà luogo stasera. Di giorno *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*.

Manzoni. — Festeggiatissimo iersera il Lombardi per la sua beneficiata, nella parte del " Falconiere di Pietra Ardena. „

Oggi due rappresentazioni con la replica dello spettacolo di ieri.

Metastasio. — Anche qui ultima domenica della stagione con *Champignol suo malgrado*.

VEGLIONI.

Il Costanzi, per il veglione promosso dal Circolo Artistico Internazionale, era affollatissimo. Molte maschere e molto brio. La mascherata *Pinelli ed i suoi contemporanei* è stata ammirata per la esattezza con cui i costumi erano riprodotti, per il lusso dei vestiari fedelmente riprodotti.

La mascherata entrò in teatro alle 11 e 1[2 e, dopo fatto un giro intorno alla sala, gremita non solo nei palchi, ma anche nel vasto anfiteatro, andò sul tempio romano eretto nel mezzo. Vi furono applausi e Pinelli dispensava disegni a tutti.

La festa proseguì animatissima ed ancora — sono le tre del mattino — continua senza pensare che il mattino è vicino.

Oggi seconda festa diurna a beneficio dei bambini promossa dalla Croce Verde. Vi saranno grandi sorprese ed oltre mille premi a tutti i bambini.

La sera poi il Gran Veglione *sport* per il quale le meraviglie non si possono enumerare perchè ormai si sa: i *ciclisti* fanno semplicemente miracoli anche nei veglioni.

Ed a proposito dei quali rammentiamo per domani la grande festa dei fiori ed il veglione in bianco: una cosa nuova del tutto per la nostra città.

Politeama Adriano. — Anche iersera fu assai ammirato lo splendido addobbo delle sale ed il concorso del pubblico fu numerosissimo.

Oggi festa diurna e di sera il tradizionale Veglione umoristico studentesco che riuscirà senza dubbio clamoroso.

Saranno dati doni alle prime mille persone che entreranno in teatro.

Interverrà: *Il trionfo de la simbolica decadensa (o teoria de i simboli inver l'olimpico tempio di Aliano, ove si esporrà il dramma*, che viceversa sarà una terrorizzante tragedia: *La Rosmunda*).

Funzionerà pure un caffè-concerto con variato, scelto programma, e beninteso le parti saranno sostenute da studenti.

Banco di Roma

SOCIETA' ANONIMA — SEDE IN ROMA

Capitale versato L. 3,000,000.

Si prevengono i signori azionisti del Banco di Roma che per decisione consigliare il cupone dividendo 1898 in L. 7 per azione deliberato dall'Assemblea generale di ieri, sarà pagabile presso la Sede del Banco, via del Tritone n. 36, palazzo proprio dal giorno 15 febbraio corrente.

Roma, 10 febbraio 1899.

La Direzione.

Ultime Notizie

Ieri mattina i Ministri si sono recati al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti.

S. M. si congratulò con l'on. Pelloux per il voto del Senato sul trattato commerciale colla Francia.

L'accordo commerciale.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge e il R. Decreto per i quali la nuova tariffa verso la Francia entra in vigore a datare da oggi domenica.

(S) **Parigi**, 11. — I giornali pubblicano la seguente Nota:

" L'accordo commerciale coll'Italia entrerà in vigore nei due paesi domani mattina.

" La rottura economica avvenuta il 1° febbraio 1888 avrà durato così undici anni e undici giorni a danno dei due paesi, fra i quali non ha mai esistito una causa seria di dissenso e che devono invece essere ravvicinati da tante tradizioni e da tanti comuni interessi. „

(S) **Parigi**, 12. — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che applica, da oggi, la nuova tariffa doganale per le merci italiane.

Onorificenze.

S. E. Pelloux, l'on. Luzzatti e il sen. Tornielli, nostro ambasciatore a Parigi, furono insigniti dal Presidente della Repubblica francese del Gran Cordone della Legion d'onore.

Furono decorati delle insegne di Grande Ufficiale dello stesso Ordine i ministri delle Finanze, del Tesoro e dell'Agricoltura, e della Commenda i relativi sottosegretari di Stato.

Furono pure decorati vari funzionari, dei quali alcuni designati dal negoziatore.

Ministero Interno.

Nel pomeriggio di ieri il Presidente del Consiglio ricevette la visita dell'ambasciatore di Francia, signor Barrère, il quale si è congratulato coll'on. Pelloux per l'approvazione del trattato di commercio.

Ministero Esteri.

Questa sera pranzo diplomatico all'Ambasciata di Austria-Ungheria, a cui sono invitati il conte e la contessa Canevaro.

Ministero Grazia e Giustizia.

La Commissione per la riforma del Codice di procedura penale, si è riunita ieri mattina, sotto la presidenza del senatore Pessina, ed ha cominciato a discutere il tema del *giudizio di cassazione*, relatore il consigliere Ferro-Luzzi.

Durante la seduta è intervenuto anche il guardasigilli, on. Finocchiaro-Aprile.

Ministero Poste e Telegrafi.

Su proposta dell'on. Nasi il Consiglio ha approvato la nomina del nuovo direttore generale delle Poste e Telegrafi, nella persona del comm. Giuseppe Ricca Salerno, professore di economia politica nell'Università di Palermo.

Ministero Marina.

Col 1. marzo p. v. il Capitano di Fregata De Rossi di Santarosa Pietro assumerà la carica di Capo dell'ufficio del direttore generale dell'arsenale del 3° dipartimento rimanendone esonerato il Capitano di Vascello Moreno Vittorio, il quale si recherà subito a Spezia per sostituire nella carica di Comandante del C. R. T. l'ufficiale superiore Serra Luigi, che dovrà avere altra destinazione.

Il Capitano di Fregata Marocco Gio Batta surrogherà l'ufficiale Derossi al Comando in Capo del 3° dipartimento.

Col 15 corrente passerà in armamento ridotto la R. nave *Dandolo* conservando l'attuale Stato Maggiore ed equipaggio.

L'*Europa*, è partita da Taranto.

Oggi partiranno da Roma (Marmorata) le tre torpediniere.

I capitani di fregata De Rossi, Di Santarosa e Cecconi sono stati promossi capitani di vascello.

I capitani macchinisti Lauro-Gardella e Molinari sono stati promossi al grado superiore.

Nelle Filippine.

(S) **New-York**, 12. — Un dispaccio da Manilla reca che le truppe degli Stati-Uniti si sono impadronite di Malabon.

La città è stata incendiata.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Parigi, 12, ore 18. — Notizie indirette dalle Filippine fanno prevedere che la guerra sarà lunga e accanita. Nell'ultimo combattimento sarebbero state commesse barbarie da ambedue le parti.

L'opinione pubblica agli Stati Uniti è molto impressionata di tale notizia.

ULTIMA ORA

Napoli, 12, ore 13,40. — La prima riunione del Comitato napoletano per i forestieri riuscì molto numerosa. Fu approvato un voto, proposto dal presidente on. De Renzi, al ministro dei LL. PP. per la sollecita attuazione di un treno celere da Roma che giunga qui alle 24 (che l'on. Lacava ha progettato e che sarà presto attuato) e il titolo da darsi alla nuova istituzione e lo scopo a cui tende. Fu discusso, inoltre, il modo di raccogliere il fondo sociale.

Giovedì altra tornata per prendere una deliberazione concreta che valga ad assicurare l'avvenire di questa nuova associazione.

— Sono giunti gli on. Colombo, Finali e Cannizzaro, arbitri nominati dal municipio e dalla Società del gas per risolvere la questione del prezzo. Sono alloggiati all' " Hotel de Londres, „ ove, in una prima riunione, si dichiarò istituito il Collegio arbitrale.

La " Risurrezione di Cristo „ a Vienna.

(*Servizio Speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 12, ore 16.10. — La *Risurrezione di Cristo* di Don Lorenzo Perosi verrà eseguita a Vienna il 18 ed il 14 marzo sotto la direzione del celebre direttore dell'Opera di Corte, Mahler.

L'Esposizione dei lavori di F. P. Michetti.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 12, ore 17.10. — L'Esposizione dei lavori di F. P. Michetti desta vivissimo interesse.

La stampa rileva l'originalità, la forza, la verità dei quadri, notando naturalmente che la " Figlia di Joris „ ed il " Corteo di Nozze „ raggiungono il massimo effetto.

La *Neue Freie Presse* dice che l'Associazione degli Artisti merita la gratitudine di tutti per aver organizzata una esposizione così importante.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

Continua la calma con pochi affari. A Saronno frumento nuovo da 24.50 a 25.25, segala da 18.25 a 19.25, avena da 25.50 a 21.50 il quint. A Cuneo frumento di prima qualità a 25.50, granturco a 14, avena a 19.50. A Torino grani di Piemonte da 25.50 a 26, id. nazionali da 26.25 a 27.25, avena da 21.25 a 21.75. A Cremona grano da 24.25 a 24.50, granone da 12.80 a 13.40, avena da 19 a 20 al quintale. A Ferrara grani ferraresi fini da 25.75 a 26, mercantili da 25.25 a 25.50, avene da 19.50 a 19.75 il quint. A Foggia grani duri da 28.50 a 29.50, maiorche da 24.25 a 24.75, avene da 20.30 a 21.

A Parigi frumento pel corrente fr. 21.90, per prossimo 21.90, segala per corrente fr. 14.25, avena id. fr. 17.25. A Odessa grano ulca da copechi 85 a 93, ghirca da 87 a 97, segale da 73 a 80, avena da 60 a 75 il pudo. A New-York frumento rosso D 82 7[8 corr., mese prossimo 78 7[8, granone 43 3[8.

Sete.

Nei nostri mercati la materia prima si è mostrata nell'ottava piuttosto in aumento; ed anche le fabbriche che lottarono contro questo rialzo, furono costrette poi, a doverlo accettare. All'estero, i corsi delle sete, continuarono il loro cammino in avanti, sviluppandosi con gradazione metodica; tutti i generi ebbero buone domande. Le quotazioni però, sui mercati dell'estremo Oriente, sono sempre più innanzi delle europee.

Greggie. — Italia 9[10 *extra* fr. 50, 10[12 *extra* fr. 49, 1° fr. 48 a 49, 1° fr. 48 a 49; Siria 9[4 1 fr. 45 a 47, 2 fr. 44 a 45; China filat. 9[4 1 fr. 49 11[13 1 fr. 47, 2 fr. 45 a 47, *tsatlées* 5 fr. 31; Giappone filat. 9[11 1 fr. 48, 1 1[2 fr. 47 a 47,50, 11[13 1 fr. 47, 14[16 1 1[2 fr. 45 a 45,50.

Trame. — Francia 20[24 2 fr. 47 a 48, 26[28 1 fr. 51; Italia 22[24 2 fr. 47, 26[30 1 fr. 48; China non giri contati 30[36 2 fr. 40 a 41; Giappone filat. non giri contati 20[22 1 fr. 51, id. giri contati 22[24 1 fr. 50.

Organzini. — Francia 20[24 *extra* fr. 54 a 55, 1 fr. 51 a 53, 26[30 *extra* fr. 53 a 54; Italia 18[20 1 fr. 53, 20[22 1 fr. 51; Giappone giri contati 26[30 2 fr. 48.

Metalli.

Rame — Giap. in piast. fr. 165, picc. ling. 175, Foglie rosso 215, Sferico rosso 225, Foglie giallo 195.

Stagno — Marca Batav. 300, Stretto 290, Billiton 290, Verghe 295.

Ferro. — Francese 20; Svezia 27.50,29; Acciaio Trieste 28; Acc. Fran. K. B. 24; Ghisa Scozia 9; Punt. Par. n. 15.81; Ferri bian. I. C. 25.

Piombo. — Dolce 1ª f. a fr. 46; Dolce 2ª fus. 44; Antimonioso 46; Lamin. in tubi 49; In grani (esp.) 48; Alquif. Adra 42; Alquif. Malaga 40; Minio 50; Cerusa (Mars.) 52.

Zinco. — In pias. Slesia 72; piastre rifuso 58; Foglie esp. 84.

Carboni.

Cardiff 1ª qualità da macchine	L.	00.
" 2ª " "	"	31.—
Newcastle " da gaz		17.—
Hebburn	"	16.50
Newc. Hasting	"	28.50
Scozia	"	27.—
Liverp. 1ª qual.	"	29.—
Coke Garesfield	"	48.—

Risi — Invariate le qualità sane, trascurate le avariate.

Quotiamo: Risi Carolina extra L. 47, id. Stella 45, Glacè extra 40, Glacè Stella 38, Glacè A. 37, Camolino 32, Riso naturale extra 56.50, Id. 8 stelle 35, Id. 6,3 stelle 34 a 32, Giappone prodotto nazionale 31,25, Bertone 35 a 38 i cento chili.

Olio d'oliva — Prezzi e posizione invariata. Ben domandate le qualità fini di Sardegna, Burese e Riviera di Ponente, ben domandati anche gli oli al solfuro Meridionali e Sardi, di cui si pratica da L. 38 a 42 i cento chili secondo il merito.

Prodotti chimici.

Attivissima domanda in buona parte dei prodotti, i prezzi si mantennero fermi per la fermezza del cambio. Soda cristalli fermissimi con discreti ordini. Sali di soda fiacchi e senza affari.

Soda Cristalli L. 7,70, Sali di Soda alkali 1.a qualità 30° 9,85, 48° 14 — 50° 14,70, 52° 15,30, Ash 2.a qualità 48° 12,10, 50° a 12,35, 52° a 12,60. Bicarbonato Soda in barili k. 50, a 20,30. Carbonato Soda Amm. 58° in fusti a 12,40. Cloruro di calce in fusti di legno dolce k. 250[300 a 14,20, id. duro 350[400 a 14,50, 500[600 14,80, 150[200 15,20. Clorato di potassa in barili k. 50 a 106 — id. k. 100 a 102,10. Solfato di rame 1.a qualità a 65 — id. di ferro 7,10. Sale ammoniaca 1.a q.tà a 98,75, 2.a a 92,75. Carbonato d'ammoniaca 1.a qualità a 74,25. Minio L B e C a 49 — Prussiato di potassa giallo a 170 — Bicromato di Potassa 95 — id. di soda 75 — Soda Caustica 70° bianca a 22,50, 60° id. 19,50, 60° crema 15,50. Allume di Rocca a 14,10. Arsenico bianco in polvere a 57,50; Silicato di Soda 140° T a L. 11,10, 75° T a 10 — Potassa caustica Montreal a 69 — Magnesia calcinata Pattinson in fiale 1 lib. inglese 1,45 in latte id. a 1,25.

Mercato di Roma

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI

Dal 5 all'11 febbraio.

(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	100 —	125 —
Buoi e vacche da erba	"	96 —	110 —
Buoi e vacche di Sardegna	"	— —	— —
Vitelli da latte	"	150 —	175 —
Vitelli di campagna	"	120 —	100 —
Suini della provincia romana	"	90 —	105 —
Suini pelatelli	"	96 —	99 —
Suini bianchi di Napoli	"	S. V.	S. V.
Prosciutti romani entro dazio	"	270 —	280 —*
Mortadelle romane, entro dazio	"	200 —	300 —*
Salami romani entro dazio	"	200 —	210 —*
Ventresche id	"	125 —	130 —*
Guanciali	"	110 —	120 —*
Lardi di Bologna	"	135 —	105 —*
Cotechini di Cremona vesc. e dritti	"	150 —	160 —*
Mortadelle di Modena	"	180 —	200 —*
" di Brianza	"	190 —	200 —*
Grano tenero della prov. roman. 1. q.	quint.	S. V.	S. V.
Grano id. id. id. 2. q.	"	S. V.	S. V.
Granone prov. romana nuovo 1.a qual.	quint.	15 50	16 —*
" " 2.a		15 —	15 25*
Fiore di Farina N. 00	quint.	39 50	40 —
id. id. " 0	"	38 —	38 50
id. id. A " 1	"	36 50	37 —
id. id. B " 2	"	35 50	36 —
id. id. C " 3	"	34 —	34 50
id. id. D " 4	"	32 —	32 50
id. id. V " 5 sacco comp.	"	24 —	25 —
Pasta romana finissima N. 0	Quint.	67 —	67 —*
Pasta " " 1		55 —	55 —*
Pasta " " 2	"	49 —	49 —*
Pasta " " 3	"	41 —	41 —*
Caffè Porto Ricco 1. q.	quint.	414 —	419 —*
Caffè Porto Ricco 2. q.	"	365 —	370 —*
Caffè Jacmel e Gonaives	"	295 —	300 —*
Caffè Moka	"	390 —	400 —*
Caffè S. Domingo	"	298 —	300 —*
Caffè Chapada	"	260 —	270 —*
Caffè Guayra	"	310 —	320 —*
Caffè Bahia	"	265 —	275 —*
Caffè Rio Capitania	"	273 —	285 —*
Caffè Santos 1. q.	"	280 —	290 —*
Caffè Santos 2. q.	"	260 —	270 —*
Caffè Guatemala	"	310 —	320 —*
Zucchero extra fino	quint.	143 —	143 50*
Zucchero in pani sani grossi	"	146 —	146 50*
Zucchero in pani sani piccoli	"	148 —	148 50*
Zucchero in quadretti comuni	"	151 —	151 50*
Zucchero in quadretti piccoli	"	158 —	158 50*
Zucchero raffinato extra	"	142 50	143 —*
Zucchero Centrifugo	"	142 —	142 50*
Zucchero Semolato	"	144 —	144 50*
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	288 —	298 —*
Burro di Milano 1. q.	"	278 —	288 —*
Burro di Milano 2. q.	"	263 —	273 —*
Burro Alpino		— —	— —*
Uova in partita dazio compreso	mille	70 —	70 —*
Uova mezzane	"	60 —	60 —*

Per la Camera di Commercio
Visto: Il R. Commissario FRANCESCHI

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI

Quei segnati con asterisco sono prezzi *nominali* che vennero, per mancanza di negozio, accertati mediante informazioni assunte dalla Sezione Sindacale.

PLATTI LUIGI, gerente.

Ma neppure Concetta aveva detto a suo padre la verità su ciò che le era accaduto!

Aveva detto solo di essere stata al cimitero che i due gentiluomini, il prete ed il laico, essendosi incontrati colà, si erano messi ad altercare senza che ella sapesse di che cosa, e che il prete Saracinesca aveva preso Francesco Pagliuca a tradimento pel collo.

Così la sua storia corrispondeva con quella dei contadini e con quella di Francesco.

Per due ragioni ella non poteva dire la verità a suo padre: in primo luogo, se egli l'avesse saputo non le avrebbe mai più permesso di uscir dal villaggio sola; e poi certamente, benchè vecchio, si sarebbe alzato da tavola e sarebbe andato difilato alla casa di Taddeo, dove era Francesco, per ammazzarlo subito.

Vero è che a cosa finita e dopo aver gittato tutto il biasimo sopra Ippolito, l'odio che le ispirava il suo offeso pudore verginale contro il vigliacco assalitore andava lentamente, ma sicuramente svegliandosi; e le sue guancie pallide divenivano scarlatte come se fossero state schiaffeggiate quando ripensava a tutta quella scena. Ma era meglio che suo padre non ne sapesse nulla ed essa non parlò.

Il più duro era per lei l'idea di avere tenuto quasi fra le mani il fucile di Francesco, tanto che, se egli non l'avesse assalita, ci sarebbe stato al mondo un Saracinesca di meno.

Le sarebbe stato un gran sollievo vedere le biche di fieno in fiamme laggiù nella vallata, e sul suo volto tragico sarebbe apparso un sorriso di soddisfazione se avesse potuto udire ciò che, quella sera, i contadini si sussurravano l'un l'altro nelle casupole del villaggio.

Nessuno diceva che era una vergogna per un uomo armato essersi laciato battere da un prete inerme.

Si sentivano personalmente offesi da quello che essi chiamavano il tradimento dell'aggressore, il quale aveva quasi soffocato il suo antagonista e così a bassa voce male dicevano i Romani e giuravano di far loro il maggior male che potessero.

Per generazioni e generazioni i loro padri avevano conosciuto i Corleone e questi avevano imposto a loro affitti esorbitanti ed essi avevano dovuto resistere alle loro estorsioni, mettendo in pratica ogni astuzia e furberia e riuscendo bene spesso.

Ma, adesso che i Pagliuca avevano perduto il loro diritto di nascita, tutto si dimenticava, e restava solo il fatto che essi erano Siciliani, offesi dai Romani.

Nessuno diceva in difesa dei Saracinesca che San Giacinto aveva pagato ai Pagliuca più del doppio di ciò che valeva presentemente Camaldoli. Agli occhi dei contadini i loro antichi padroni erano stati ignominiosamente cacciati dalla loro casa dai Romani, e Ferdinando aveva fatto un'azione coraggiosa ed onorevole, cercando di opporvisi.

Era dovere di ogni buon siciliano stare coi Pagliuca contro i Romani, e contro le autorità, accadesse quel che voleva.

Se questo giovane prete romano aveva avuto il prepotente coraggio di battere un Pagliuca sulla strada maestra in pieno giorno, che cosa non ci si poteva aspettare dal suo poderoso e bruno fratello?

E quali atti di violenza non avrebbe potuto commettere quel gigante dalla testa grigia che era stato a Camaldoli e che aveva momentaneamente terrorizzati tutti?

Finchè un Saracinesca rimaneva in paese, non sarebbero stati più sicuri nè vita nè averi ed i Saracinesca intendevano di rimanerci. Avevano fatto tagliare tutta la boscaglia che circondava la casa affinchè nessuno potesse nascondervisi e rimanervi sicuro con un fucile.

Avevano fatto rinforzare la porta e stavano restaurando la torre. Avevano convertito il monastero in caserma per i carabinieri, ed avevano acquartierato una compagnia di fanteria nel villaggio.

La loro potenza e la loro evidente influenza in Roma, essendo riusciti ad ottenere la truppa per proteggerli, li rendeva dieci volte più odiosi a gente che odiava ogni autorità.

Avrebbero desiderato che Ippolito avesse ferito Francesco leggermente con qualche arma. Allora avrebbe potuto essere arrestato senza che si trovasse nel villaggio una sola persona che dicesse una parola in sua difesa.

Molti, anzi, si sarebbero resi spergiuri per deporre contro di lui nella speranza che egli potesse realmente esser mandato in carcere. Il fatto di essere Ippolito prete non contava nulla.

Già non era il loro prete e poi molti ecclesiastici si erano trovati altre volte implicati in gravi guai.

CAPITOLO VII.

Francesco non si rendeva conto del contegno di Concetta più di quanto se lo rendesse Ippolito stesso.

Egli si era immaginato che quell'affare dovesse finire in modo molto differente, poichè sapeva bene che se i quattro contadini lo avessero colto nell'atto in cui l'aveva colto Ippolito, l'avrebbero probabilmente fatto a brani nel senso più letterale e più barbaro della parola, ad onta di tutta la simpatia che potevano avere avuto sino allora per la sua famiglia.

Comprendeva vagamente che Concetta lo aveva salvato per l'amore del suo fratello morto e per l'odio che nutriva contro i Saracinesca; ma vi era una tale pazza abnegazione in quella sua maniera di procedere, che la codardia e l'egoismo di Francesco gl'impedivano di comprendere

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'*Amministrazione del* **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-9. — **Roma.**

Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—*(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)*—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso a portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8)
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 16. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 14.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 23: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 8-11 13-14.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 alle 16.
— S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle ... alle 16.
Terme di Tito: ... Labicana 30: dalle 9 alle 16 3/4.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 3/4.
Foro Traiano: via dello stesso nome: dalle 9 alle 16 3/4.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO. via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: 10 alle 15 1/2
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico, dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16.
Colosseo: GALLERIE, dalle 9 alle 16 3/4.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale, per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	9,10	12,—	—	16,5	23,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	8,30	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,25	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	7,25	10,10	13,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	6,35	9,22	12,40	—	—	17,10	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,35	9,22	—	—	—	17,10	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,0	—	9,55	—	17,34	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,33	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,25	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,20	17,15	19,20	22,35	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	7,24	9,15	12,—	17,10	19,39	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	14,6	19,50	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	—	9,40	13,50	19,23	—	—	—
Albano-Marino	8,7	10,5	14,6	19,50	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,40	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	16,25	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	festiv.					festiv.			
Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	17,45		—	—	—
Bagni a.	6,33	7,38	10,32	12,32	18,53		—	—	—
Tivoli a.		8,10	11,10	13,16	19,31		—	—	—
Tivoli p.		6,46	8,57	11,54	15,46	18,16	—	—	—
Bagni p.		7,23	9,36	12,32	16,22	18,53	—	—	—
Roma a.		8,32	10,43	13,40	17,30	20,1	—	—	—

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Argo Voglio sperare avrai ritirato oggetto fermo posta inviato giorno 7. Se non lo hai fatto, affrettati temendo indiscrezioni. Ricordati che... aspetto. 533

Rosa gialla Sparisto improvvisamente strappandomi ultimo raggio speranza. Esaudite sogno anima implorante soltanto ricambio profonda simpatia. Mutatevi, lasciamolo piuttosto visione giorno lontano che profonda tristezza. Rispondete mio cognome posta. Supplicovi, non torturatemi 395